

Rassegna del 05/07/2019

EVIDENZA

05/07/19	Giornale	31	Da Testaccio all'Olimpico La bella favola pop dell'Ultimo cantautore	Giordano Paolo	2
05/07/19	Left	64	Pieranunzi e la New talent jazz orchestra	...	4
05/07/19	Leggo Roma	24	Gazzelle è sopra. «La prima canzone, l'inizio di tutto»	Di Grazia Ida	5
05/07/19	Metro	4	Intervista a Mogol - Mogol: «La mia vita? Un'avventura» - «Meglio i rimpianti I rimorsi fanno male...»	Cicchinelli Orietta	6

SPETTACOLI

05/07/19	Corriere della Sera Roma	15	«Il piccolo principe» con Mascino e Timi	...	9
05/07/19	Repubblica Roma	17	Vip e figuranti al Palio dei libri - La notte cult dello Strega a Villa Giulia	de Ghantuz Cubbe Marina	10
05/07/19	Repubblica Roma	21	Intervista a Filippo Timi - Filippo Timi "Io e il Principe dentro la favola"	Di Giammarco Rodolfo	12
05/07/19	Stampa	29	L'alta moda di Fendi al Palatino Nell'antica Roma rivive il genio di Karl Lagerfeld E Silvia Venturini raccoglie il testimone	Corbi Maria	14
05/07/19	Messaggero	22	Altaroma La voglia di celebrità sale in passerella	Vacirca Silvia	16
05/07/19	Messaggero	21	I due mondi di Fendi si incontrano a Roma	Franco Anna	19
05/07/19	Tempo	25	Il «Piccolo Principe» secondo Filippo Timi	De Matteis Tiberia	22
05/07/19	Leggo Roma	25	I Concerti nel Parco. Il piccolo principe la prima con Timi	...	23

COMUNE DI ROMA

05/07/19	Corriere della Sera Roma	2	Zingaretti: «Raggi si vergogni» - Zingaretti a Raggi: «Rifiuti, si vergogni» La sindaca: tu scappi	Arzilli Andrea	25
05/07/19	Repubblica	19	E il gabbiano diventò padrone del cielo sulla città	Di Paolo Paolo	27
05/07/19	Repubblica	34	L'amaca - Roma in bilico tra due mondi	Serra Michele	28
05/07/19	Messaggero Cronaca di Roma	36	Alberi killer, le zone del rischio - Lungotevere, albero killer altra tragedia sfiorata: i controlli sotto accusa	Rossi Fabio	29
05/07/19	Messaggero Cronaca di Roma	41	Il caso De Vito spacca M5S Raggi perde un altro pezzo - Il caso De Vito spacca M5S si dimette il presidente d'aula	Piras Stefania	31
05/07/19	Giornale	1	Se la Raggi si pulisce solo per Putin	Sallusti Alessandro	33
05/07/19	Tempo	6	Campidoglio e Regione continuano a litigare: oggi arriva l'ordinanza - Roma affoga, Raggi e Zingaretti litigano	F.M.M.	34
05/07/19	Avvenire	3	Salvare Roma Può farlo solo la solidarietà - Solo la solidarietà può salvare Roma	Impagliazzo Marco	36
05/07/19	Repubblica Venerdì	46	Un giorno con i ragazzi dell'America - La scoperta dell'America	Staglianò Riccardo	37

WEB

04/07/19	ABITAREAROMA.IT	1	Campidoglio: mostre, eventi e appuntamenti per il weekend	...	42
04/07/19	ADNKRONOS.COM	1	Nel Lazio attività open e spettacoli per i giovani con la Youth Card - Rotocalco n. 27 del 3 luglio 2019	...	47
04/07/19	ANSA.IT	1	Omaggio a Dall'Ongaro con ironia - Musica	...	48
04/07/19	FANPAGE.IT	1	Premio Strega 2019: chi sono i 5 finalisti e chi vincerà	...	49
04/07/19	FUNWEEK.IT	1	Thirty Seconds to Mars, Roma: Jared Leto, il pifferaio magico - Funweek	...	51
04/07/19	LAREPUBBLICA.IT	1	Måneskin scesi dalla luna fanno ballare l'Auditorium di Roma	...	52
04/07/19	LAREPUBBLICA.IT	1	Thirty Seconds to Mars, note oltre l'America" della band di Jared Leto	...	53
04/07/19	LOPINIONISTA.IT	1	Steve Hackett torna in Italia: 5 nuove date a luglio, esecuzione integrale di "Selling England by the Pound"	...	54
04/07/19	RADIOLAQUILA1.IT	1	Il cantautore Setak in concerto a Penne, Pescara e Viterbo - Radio L'Aquila 1	...	57
04/07/19	ROCKOL.IT	1	Thirty Seconds to Mars: la scaletta e le foto del concerto a Rock in Roma	...	59
04/07/19	VIDEO.GAZZETTADIMANTOVA.GELOCAL.IT	1	Tutti in fila per i Thirty Seconds to Mars: la band di Jared Leto fa impazzire i fan	...	60
04/07/19	VIDEO.LASTAMPA.IT	1	Tutti in fila per i Thirty Seconds to Mars: Emma sul palco con Jared Leto	...	61
04/07/19	VIDEO.REPUBBLICA.IT	1	Tutti in fila per i Thirty Seconds to Mars: la band di Jared Leto fa impazzire i fan	...	63

EVIDENZA

UN CONCERTO CON 34 BRANI E DUE SUPER OSPITI

Da Testaccio all'Olimpico

La bella favola pop dell'Ultimo cantautore

*Nel 2017 cantava per 10 persone, ieri per 60mila
«Fare il passo più lungo della gamba? A volte sì...»*

L'EVENTO

di Paolo Giordano
Roma

DALLA GAVETTA ALLE HIT

Ad ascoltarlo un pubblico trasversale: ci sono sia genitori sia figli

■ In fondo nel pop le favole esistono ancora. Ultimo, ossia Niccolò Moriconi, 23 anni, l'8 luglio 2017 cantava per dieci persone al mercato di Testaccio a Roma. Ieri sera lo ha fatto davanti a oltre sessantamila fan allo stadio Olimpico. «Non so come sia successo tutto questo, non è sempre sbagliato fare il passo più lungo della gamba», spiega lui poco prima di salire sul palco, telessimo e spaurito come potete immaginarvi.

In realtà il suo trampolino è stato il Festival di Sanremo, che ha vinto nei Giovani l'anno scorso e quest'anno ha solo sfiorato, visto che è arrivato secondo. Però nella musica non contano tanto i piazzamenti, conta il passaparola. E Ultimo è senza dubbio è uno dei più seguiti, discussi, ammirati sui social e sui media in generale perché riesce a intercettare un pubblico trasversale. Non a caso, ieri prima del concerto, nei viali davanti all'Olimpico c'erano spettatori di ogni età, tutti con la maglietta con "Ultimo" stampato in grande. Genitori.

Figli. Giovanissimi e meno giovani. «Una cosa bellissima» conferma lui prima di ritornare in camerino. «Non mi è mai successo di non dormire prima di un concerto, stavolta sono due notti che non chiudo occhio».

Il suo primo concerto è stato alla Santeria di Milano il 19 gennaio 2018 e «di questo ringrazio il mio manager Jacopo Lavecchia e Clement Zard, il primo che mi abbia offerto di fare concerti». Ultimo, che è coperto di tatuaggi e timidezza, è probabilmente l'ultimo cantautore vecchia scuola. Nelle canzoni si canta. Si apre. E lo fa molto meglio di quanto riesca a fare parlando a un tavolo davanti a un bicchiere di vino. Tanto per capirci, il suo nuovo singolo *Ipocondria* racconta qualcosa che lui vive e, nello stesso momento in cui lo canta, il suo pubblico ci si riconosce, per vissuto o per sentito dire. Dopotutto questo ragazzo di San Basilio, che si arrabattava per mettere insieme il pranzo con la cena, ha un passato di studi all'Accademia di Santa Cecilia e una gavetta lunga così. E difatti si vede, quando lui sale sul palco molto essenziale ma vincente dell'Olimpico, quando inizia *Colpa delle favole* e poi *Dove il mare finisce*. È carico a pallettoni ma riesce a dosare sia l'entusiasmo che l'imbarazzo. E il concerto corre per ben 34 brani con due super ospiti. Il primo è Fabri-

zio Moro, compagno di quartiere e «fratello di cuore», con il quale canta *L'eternità* e *Portami via*, «che è uno dei brani più belli che abbia mai sentito». C'è molta romanità all'Olimpico, ma è quella romanità che si adatta a tutto il pubblico, anche a quello lontano. Di sicuro Ultimo è uno dei pochi in grado di mettere insieme più generazioni. Tanto per capirci, quando arriva il suo amico Antonello Venditti, parte un suo video a 13 anni mente canta *Roma capoccia* a un saggio scolastico. «Mo' me la devi cantata con me», gli ha detto Ultimo. Insieme canteranno anche *Notte prima degli esami*, in un tripudio di folla. In poche parole, Ultimo ieri sera ha saputo mettere insieme il pop con la canzone d'autore romana, quella che arriva da Franco Califano e che rimane ai bordi dello snobismo. Quando, quasi alla fine dello show, declama una poesia, nessuno si stupisce. Si intitola *Poesia per Roma*, così, semplice semplice. «Ho scritto questi versi quando ero in vacanza e poco dopo ho visto una bandiera giallorossa sulla spiaggia», dice lui rinnovando la propria fede per la Roma. «Quando sono arrivato qui per le prove, sono andato sotto la Curva Sud, dove andavo con papà. Se qualcuno mi avesse detto che avrei cantato nello stesso posto, non ci avrei creduto». Non a caso la sua è l'ultima favola del pop.



**DOPPIO
SANREMO**

Ultimo,
pseudonimo
di Niccolò
Moriconi,
23 anni
È stato
il vincitore
del Festival
di Sanremo
2018
nella
categoria
«Nuove
Proposte»
con il brano
«Il ballo delle
incertezze».
Quest'anno
con il brano
«I tuoi
particolari»
è arrivato
secondo

**EMOZIONE**

Mai successo
prima: sono
due notti
che non
chiudo occhio

SOGNI REALIZZATI

A scuola
cantavo
Venditti
Oggi lui è sul
palco con me



Jazz

Pieranunzi e la New talent jazz orchestra

Le composizioni di Enrico Pieranunzi con la New talent jazz orchestra di Mario Corvini. È la prima volta in Italia, grazie agli arrangiamenti di Pieranunzi e del direttore Mario Corvini autore di due brani. Appuntamento alla Casa del Jazz di Roma, sabato 6 luglio.

www.casajazz.it

GAZZELLE È SOPRA

«La prima canzone, l'inizio di tutto»

Dal disco di platino ai brani degli esordi: un live per i fan di casa

Ida Di Grazia

A I Roma Summer Fest 2019 arriva Gazzelle. Domani sera al Parco della Musica il cantautore romano porterà il suo *Gazzelle Punk Tour - Estate* partito la scorsa settimana da Catania e che lo vedranno impegnato nelle principali città d'Italia.

Un ritorno a casa per Flavio Bruno Pardini, questo il suo vero nome, che festeggia con il suo pubblico due nuove certificazioni: *Sopra* è disco di platino e *Quella te* (pubblicata il 9 dicembre 2016 come primo estratto dal primo album in studio *Superbattito*) disco d'oro che, come ha scritto sui suoi social, è «La prima canzone, l'inizio di tutto». Le canzoni di Gazzelle contano milioni di ascolti (*Sayonara*, *Nero* e *Meglio così* sono stati certificati oro e *Non sei tu* certificato platino da Fimi/GfK Italia) e il suo lungo primo tour ha visto andare sold out oltre 90 concerti, a cui si va ad aggiungere il tutto esaurito di sabato sera a Roma. Malinconico per vocazione, poliedrico come solo i fantasisti sanno essere Gazzelle sembra aver trovato la sua dimensione proprio nella musica dopo una vita tormentata. Previsti



in scaletta i suoi più grandi successi e includerà il nuovo singolo *Polymesia* che racconta di un amore all'epilogo che non ha più voglia di fare la guerra, in rotazione radiofonica dallo scorso 28 giugno. Felpa e occhiali da sole d'ordinanza, Gazzelle - soprannome che deriva dalla storpiatura del nome di un modello di scarpe dell'Adidas - ha abbandonato la chioma biondo platino e si è regalato un nuovo taglio di capelli, immortalato prontamente sulla sua pagina Instagram - da 255 mila follower - e un libro. Sì proprio così. Il 2 luglio è arrivato in tutte le librerie con *Lim-*

bo, pensieri inversi, il suo primo libro di poesie edito da Rizzoli. Sembra passato un secolo da quando il ventinovenne che lavorava in pizzeria diceva al suo capo: «Scusami, ma tra un mese mi inizia il tour, mi licenzio» e si affacciava timidamente sulla scena indipendente, fino a diventare, anche grazie al boom contemporaneo dell'intero genere indie pop, uno degli artisti italiani più mainstream del momento.

Viale P. de Coubertin 30, domani alle 21, ingr. da 20 a 40 euro+dp, www.auditorium.com

riproduzione riservata ©



Mogol: «La mia vita? Un'avventura»

CICCHINELLI A PAG. 4

«Meglio i rimpianti I rimorsi fanno male...»

Ho un pessimo rapporto con la tecnologia. Uso solo il navigatore.

I social?

Sono dannosi per un artista

I talent show?

A mio avviso

sono solo

uno spettacolo

a uso e consumo

del pubblico

televisivo

Orietta Cicchinelli

ROMA Tu chiamale se vuoi... Emozioni. Come quelle che ti attraversano in lungo e in largo sentendo pronunciare il nome di Mogol. Sì, il maestro che - per quante tante altre cose abbia fatto e scritto e detto dopo Lucio Battisti - resta impresso nell'immaginario collettivo per aver creato, in collaborazione quasi simbiotica col genio nato a Poggio Bustone il 5 marzo del 1943, canzoni intramontabili. "Emozioni", appunto, ma anche "Anima Latina" (con quella musica tanto all'avanguardia per i tempi), "La Collina dei Ciliegi", "I giardini di Marzo", "Comunque bella", "Il nostro caro angelo", "Pensieri e parole" fino ad arrivare a "Una giornata uggiosa", ultimo album insieme al compianto artista che poi cambiò strada. Così come Mogol che non ha mai smesso di fare scuola e oggi si rimette in gioco con *Emozioni. Viaggio tra le canzoni di Mogol e Battisti*, assieme al talentuoso Gianmarco Carroccia (fotocopia di Lucio che 20 anni fa ci ha lasciati). Appuntamento il

13 luglio ore 21 a Ostia Antica Festival.

Maestro, che spettacolo sarà?

«Location suggestiva a parte, non tanto diverso da quello fatto tempo fa al **Parco della Musica** e che ha avuto gran successo. Gianmarco arriva alla gente che quando lo vede lo ama per come canta. Ha un timbro vocale molto particolare ed è il sosia di Lucio Battisti. In questo concerto voglio arrivare a fare con lui una canzone famosissima e una che non è stata promossa nel tempo».

L'attualità delle canzoni scritte con Battisti: le cantano le mamme e i papà, ma anche i figli, da generazioni...

«Sto appunto realizzando un libro sul fenomeno, con tutti i testi da me scritti e il commento a fronte, proprio per spiegare le intenzioni dei brani e precisare se sono autobiografiche oppure no».

Una vita intensa e piena di passioni la sua, qualche rimpianto lo avrà.

«Un'avventura è il titolo giusto per la mia vita fin qui. Ma se dicessi che non ho rimpianto sarebbe una

bugia. Ho divorziato dalla prima moglie e il mio rimpianto è che a lei voglio bene come alla mia attuale. Rimpiango di non poter glielo ricordare».

Ma è meglio avere rimorsi o rimpianti?

«Meglio rimpiangere: è meno doloroso».

In un'epoca ipertecnologica come la nostra, lei che rapporto ha con i social?

«Pessimo! Non mi identifico: avevo un ipad ma l'ho chiuso e l'email che mi arrivano me le faccio stampare addirittura! Ho davvero un brutto rapporto con la tecnologia: uso solo il navigatore che è indispensabile in auto... Se poi dovessimo ascoltare la rete per decidere sarebbe una follia. La meritocrazia non esiste più. Inoltre, Fb etc... guadagnano miliardi e non vogliono pagare i diritti d'autore. Sono lob-



by fortissime».

Come si forma, secondo Mogol, talento a parte, un giovane musicista?

«Per esempio, frequentando la mia scuola che è di gran livello internazionale. Ho 28 anni di docenza, sono stato chiamato a Boston e ad Harvard a tenere lezioni. La scuola è la mia missione nella vita: quando ho capito che la canzone popolare era in recessione ho pensato di restituire alla gente quanto avevo avuto».

Come vede i talent show?

«Quelli sono degli spettacoli per la gente, non una palestra per gli artisti...».

Farebbe il giudice a X Factor?

«I giudici dovrebbero essere i docenti della mia scuola, non io...».

Le piacerebbe fare qualcosa in tv per la musica?

«Certo! Abbiamo già in programma una trasmissione in tre puntate su Rai1, per il prossimo maggio, con una selezione delle canzoni più belle degli allievi della nostra scuola, il Centro Europeo di Toscolano, corrette dagli insegnanti. Saranno 13 brani, alcuni scritti da me, e li presenteremo in una sorta di Sanremo».

L'INTERVISTA



Mogol
Autore

SPETTACOLI

Casa del Jazz

«Il piccolo principe» con Mascino e Timi

Lucia Mascino (foto), Filippo Timi e i cameristi del Maggio Musicale fiorentino presentano *Il piccolo principe* di Antoine de Saint-Exupéry. Lo spettacolo, in scena stasera alla **casa del jazz** (ore 21, viale di Porta Ardeatina 55) inaugura la rassegna «**Concerti nel parco**». . Uno spettacolo unico e originale che risveglia profonde emozioni alla scoperta dei «perché» per cui vale la pena vivere, dedicato a «tutti i grandi che sono stati bambini una volta (ma pochi di essi se ne ricordano)» come scrive l'autore, nell'introduzione del libro. Un invito a riscoprire il bambino che è dentro ognuno di noi, quel sentimento di «meraviglia» di fronte alle cose del mondo, perché i bambini capiscono al volo quello che i grandi hanno dimenticato o fanno fatica a ricordare.



IL PREMIO STREGA

Vip e figuranti al Palio dei libri

di Marina de Ghantuz Cubbe • a pagina 17 con un commento di Valerio Magrelli

IL CONCORSO LETTERARIO

La notte cult dello Strega a Villa Giulia

Abiti sobri e tifo appassionato per le finaliste Maraini, Franceschini e Girone nel parterre

di Marina de Ghantuz Cubbe

Una serata di trepidante attesa nel salotto del ninfeo di Villa Giulia per la proclamazione del vincitore del Premio Strega 2019. La 73esima edizione del prestigioso riconoscimento nazionale alla migliore opera narrativa pubblicata tra il 1 marzo 2018 e il 28 febbraio di quest'anno ospita politici (come l'ex ministro ai Beni culturali, il dem Dario Franceschini), intellettuali e curiosi che, per l'occasione, seppur mondana, hanno deciso di indossare abiti sobri, a parte qualche colore sgargiante delle giacche o degli occhiali e puntare sulla personalità. Durante le prime ore della cerimonia del premio, organizzato dalla Fondazione Maria e Goffredo Bellonci, ad affacciarsi nel piazzale Villa Giulia è stato tra i primi l'attore Remo Girone che ha commentato aspramente la situazione della cultura italiana: «In questo momento in particolare è necessario dare impulso alla gran-

dezza intellettuale che può esprimere il nostro paese». E aggiunge: «Io sono per Scurati, è il migliore e quest'anno vincerà».

Tra i tavoli dove siedono i rappresentanti delle principali case editrici italiane e i 400 Amici della domenica, che compongono la giuria, ecco i cinque finalisti: Antonio Scurati, con *M. Il figlio del secolo* (Bompiani), sa di essere il favorito, con un tesoretto di 312 voti accumulati al momento della votazione per la scelta della cinquina, il 12 giugno scorso. Come ci si sente? «È stressante – risponde – ma allo stesso tempo è importante aver scritto un libro che ha suscitato così tanto dibattito». Scurati sa anche che i colpi di scena sono dietro l'angolo e i rumors si concentrano sulla strategia che vorrà intraprendere il gruppo Mondadori, facendo confluire o meno i suoi voti sulla seconda classificata nella cinquina finale: Benedetta Cibrario con *Il rumore del mondo* edito dalla

casa editrice di Segrate. Che tra una sigaretta e la necessità di rimanere in piedi per scaricare la tensione, preferisce dichiararsi serena: «Sono felicissima di esserci, qualsiasi cosa arrivi va bene, questa è la festa della letteratura ed è fantastico essere qui». A sperare che la situazione si ribalti è poi Marco Missiroli con *Fedeltà* (Einaudi), che inaspettatamente si è aggiudicato meno punti della Cibraio alla prima votazione.

E poi ci sono i commenti sul numero di donne che quest'anno sono arrivate in finale. Oltre alla Cibraio, infatti, in finale ci sono Claudia Durastanti, con *La straniera* edito da Einaudi e Nadia Terranova con *Addio fantasmi* (sempre Einaudi) che così celebra la presenza di tre donne nella cinquina: «Questo è il minimo sindacale, avremo raggiunto l'obiettivo della nostra fatica al femminile quando saremo tutte donne in finale». Tre donne? «Ottima cosa – commenta Dacia Maraini – il problema è che i luoghi del potere sono inaccessibili». © RIPRODUZIONE RISERVATA





▲ **Ninfeo** Nel salotto del ninfeo di Villa Giulia il Premio Strega 2019



La serata

A sinistra il ninfeo di Villa Giulia con il pubblico in attesa della premiazione. A destra, Dacia Maraini. Sopra, l'attore Remo Girone: "Io faccio il tifo per Scurati". Accanto, la moglie Victoria Zinni



Intervista

Filippo Timi

“Io e il Principe dentro la favola”

È stata Lucia Mascino a coinvolgermi. Lei sarà il protagonista del racconto di Saint-Exupéry. Io sarò lo scrittore, ma non solo

di **Rodolfo di Giammarco**

La location è un deserto. Un pilota in avaria incontra una creatura proveniente dall'asteroide B-612. La fantascienza umana di questa amicizia coniata nel 1943 da Antoine de Saint Exupéry la conoscono tutti, i più giovani e gli adulti.

«Questo “Piccolo principe” di oggi – racconta Filippo Timi – è stato una formidabile idea maschiniana, di Lucia Mascino, è lei che per prima s'è entusiasmata e ha fatto una riduzione teatrale del testo. E m'ha comunicato man mano le meraviglie della scrittura, della storia, proponendomi fin dall'inizio di farlo insieme, cercando sempre di condividere i modi per raccontarlo, per dar voce alla narrazione e ai personaggi». Timi ci confida i retroscena dell'impresa, la spettacolarizzazione de *Il piccolo Principe* di Saint Exupéry, che debutta stasera alla [Casa del Jazz](#), aprendo il cartellone dei Concerti

nel Parco diretti da Teresa Azzaro, manifestazione che durerà fino all'1 agosto. Una delle opere letterarie più diffuse e amate del Novecento, che un attore e un'attrice gestiranno drammaturgicamente con ruoli interpretati a sorpresa, in collaborazione con i Cameristi del Maggio Musicale Fiorentino.

Quale sarà il maggior imprevisto?

«Non se l'immagina? Il Piccolo principe è Lucia, io sarò l'autore, Saint Exupéry, e impersonerò anche varie altre figure, dal Pilota alla Rosa, alla Volpe, al Vanitoso, all'Uomo d'affari, all'Ubricatore, al Serpente, comprendendo anche il Lampionaio, il Geografo, il Venditore di pillole che calmano la sete...».

Lei e Mascino avete maturato una bella intesa teatrale che vi permette di giocare molto intelligentemente con le partiture. Un rapporto messo più volte alla prova, vero?

«Sì, abbiamo incominciato a recitare insieme in lavori di Giorgio Barberio Corsetti e poi Lucia ha preso parte a più di un mio spettacolo, fino al “Don Giovanni”. Ci ha uniti e ci ha fatto riconoscere il potenziale della fisicità. Lei è ginnasta, e nelle improvvisazioni performative con Giorgio noi usavamo molto il corpo. Poi ne ho apprezzato le doti attoriali, la forza mista a dolcezza, espressione e sentimento».

Tra voi c'è insomma un'armonia dinamica e anche una qualche somiglianza mentale. Tutto questo come s'è rivelato in sintonia, adesso, col “Piccolo principe”?

«Francamente è un testo intoccabile, basato su un linguaggio semplice e poetico, di ampia favola che evoca un universo intero. Per conto mio, ho provato a divertirmi nel dar voce a più identità, sporcandole con dialetti: il Vanitoso toscano, il Geografo napoletano, il Bancario romano, e via dicendo. Noi siamo esecutori, ma c'è anche un quartetto d'archi e un oboista».

In futuro c'è da attendersi qualcosa da lei, come autore?

«Ho incominciato a scrivere alcune cose, ma non ancora in forma organica. Potrei ricavare un cabaret di piccoli testi da un laboratorio che ho condotto, con un sassò innamorato di un sassò, una candelina senza picciolo, un rubinetto rumoroso perché non chiuso. Avere un rapporto diretto col pubblico mi stimola molto, in una società che è altrimenti solo mediatica».

Accanto a Timi, Lucia Mascino conferma d'aver tallonato il collega con una montagna di WhatsApp per le idee sul “Piccolo principe”, una questione di emozione, fragilità, coscienza dell'altro. «E ci stanno benissimo Mozart, Schubert e Debussy...»

© RIPRODUZIONE RISERVATA





© Protagonisti
Filippo Timi
e Lucia Mascino
protagonisti
questa sera alla
Casa del Jazz
in via di Porta
Ardeatina
(inizio alle ore 21)



LA GRIFFE FA SFILARE LA SUA COLLEZIONE TRA I GIOIELLI DELLA CITTÀ ETERNA

L'alta moda di Fendi al Palatino

Nell'antica Roma rivive il genio di Karl Lagerfeld E Silvia Venturini raccoglie il testimone

**Un restauro
da 2,5 milioni di euro
farà rinascere
il Tempio di Venere**

**Alla cena di gala
Catherine Zeta Jones,
Susan Sarandon
e Zendaya**

MARIA CORBI
ROMA

O maggio a Karl Lagerfeld ma anche alla Città eterna e alla storia della maison Fendi che qui è nata e qui si celebra, sul colle più alto, il Palatino, dove vivevano gli imperatori e dove ieri sera si sentiva la presenza del kaiser della moda che ha rivoluzionato lo stile del Novecento ma anche del nuovo millennio, e non solo in casa Fendi. Tra marmi e colonne antiche nel giardino all'italiana ricreato in questo squarcio di storia va in scena la collezione Couture Autunno/Inverno 2019-2020.

Storia di un sodalizio

Ma anche «l'alba» e la storia di un sodalizio, quello tra la maison e lo stilista, attraverso il ricordo, l'amore, l'esperienza di colei che gli è stata accanto e che adesso, naturalmente, e con merito, ne ha raccolto il testimone: Silvia Venturini Fendi, nipote di Adele, la fondatrice, e figlia di Anna una delle sue cinque figlie, che hanno avuto il merito, insieme, di portare la bottega artigiana di famiglia nell'empireo dei grandi della moda. Chiamando accanto a loro, nel 1965, Karl Lagerfeld.

Il tramonto romano, con la sua luce calda, scende sul Tempio di Venere e avvolge le modelle che incedono con abiti che, spiega Silvia Venturini Fendi, sono ispirati da Karl senza essere una rivisitazione: «Perché lui l'avrebbe odiata. Pensava solo al futu-

ro. Ho attinto in maniera libera agli archivi». Tanto che un costume da bagno è diventato il collo di un abito. Indipendente Silvia, anche dal suo maestro quando spiega che invece per lei «non è possibile prescindere dal passato, soprattutto quando si è nati e circondati dall'eternità di una città come Roma». Come non è possibile prescindere dal «padre» Lagerfeld che l'ha formata e vista crescere. «A 15 anni ero sempre lì, in azienda, accanto a lui per vederlo lavorare. Gli piaceva il mio lato ribelle, lo divertiva».

Un'ode al marmo

Ed eccoci qui, molti anni dopo l'inizio di questa fusione tra la visione mitteleuropea e quella romana, 54 anni per l'esattezza. Lo stesso numero delle silhouette che attraversano un giardino all'italiana, ricreato da un dipinto, con specchi d'acqua proprio lì dove Adriano costruì un tempio dedicato alle due Dee, Venere e Roma. Le modelle - tra loro le top preferite da Karl, Maria Carla e Freja - indossano abiti impero drappeggiati, cappotti leggerissimi, l'iconica fascia «Astuccio» in shearling con frange o in geometrie di tulle. Gonne longuette, camicette e pantaloni palazzo in moiré e in gazar marmorizzato. Perché tutto qui sembra essere un'ode al marmo, il materiale dei re, dalla perfezione «imperfetta».

L'ispirazione è tratta, come spiega Venturini Fendi, dalle pagine del libro *Marmorata romana* di Raniero Gnoli. Dai mosaici delle navi di Nemi di

Caligola ai pavimenti della Domus Tiberiana, a creazioni sintetizzate in tessuto e pelliccia. I colori e le sfumature del pavonazetto, del serpentino, del giallo d'Africa, del fior di pesco, dell'alabastro, del porfido.

Fendi non rinuncia alle pellicce, da cui tutto cominciò in una piccola bottega di via Piave, ma le trasforma venendo incontro alle istanze ambientali ed etiche. Ce ne sono fatte di cachemire, per esempio, impossibili da distinguere. O fatte di pelli «riciclate» rimesse a modello. Tutte comunque morbide, leggere, lavorate e trattate come ogni altro capo di abbigliamento. Ispirate alla storia della maison come l'iconica pelliccia Astuccio, creata da Karl Lagerfeld per la collezione Autunno/Inverno 1971-72, un mantello di visone marrone e nero.

Antichi splendori

Sullo sfondo, protagonista, il Tempio di Venere per il cui restauro la maison Fendi ha stanziato 2,5 milioni di euro. Ancora una volta è il mecenatismo che cerca di salvare Roma e le sue rovine, quelle che ricordano un antico splendore e quelle che invece rimandano a un contemporaneo declino. Al centro dell'intervento sarà la cella della dea Roma, che fa anche parte della visita della nuova mostra del Museo del Foro Romano. Infatti, oltre al pavimento in marmo colorato, anche le superfici delle pareti e soprattutto lo stucco della volta absidale richiederanno una cu-



ra particolare. «Portare la sfilata couture a Roma è il modo migliore per celebrare Karl Lagerfeld, Fendi e la sua città: un'occasione unica per sottolineare le nostre radici, l'audacia creativa e lo straordinario savoir-faire che da sempre fanno parte del dna della Maison», dice Serge Brunschwig, Presidente e ceo di Fendi.

Dopo la sfilata sotto l'Arco di Tito, lungo la Summa Sacra Via, tra i tranquilli vigneti di Barberini, a due passi dal Tempio di Eliogabalo, una ce-

na esclusiva per gli amici arrivati da tutto il mondo. Tra loro Catherine Zeta Jones con la figlia Carys Douglas, Susan Sarandon, Zendaya. «Perché Roma è la città più bella del mondo. Wonderful», sospirano gli ospiti mentre il pontino sparge nell'aria la sua magia complici gli ulivi i melograni, i fichi, le rose e i limoni del colle Palatino. Non solo uno show ma la rappresentazione di quello che Roma è stata e ancora potrebbe essere. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Una suggestiva immagine della sfilata

Fino a domenica la manifestazione presenterà oltre cento collezioni dei designer emergenti. Durante la kermesse, al PratiBus District sfilerà anche l'artista e couturier Sylvio Giardina

Altaroma

La voglia di celebrità sale in passerella

PIÙ DI QUARANTA I COMPRATORI STRANIERI, DAGLI USA AL GIAPPONE ALLIEVI IN GARA PER GLI ACCESSORI

L'EVENTO

Al via la Settimana della Moda nella Capitale. Fino al 7 luglio, nell'Iperurario urban del PratiBus District, porzione riqualificata dell'ex deposito Vittoria dell'Atac. L'organizzazione di Altaroma si può definire un miracolo perché dal 2014 la manifestazione ha subito un taglio di circa un milione di euro: da tre milioni a due che, senza l'intervento dell'Ice, sarebbero ancora meno. I tagli a ridosso della Settimana rendono la programmazione una corsa mozzafiato.

A peggiorare le cose il contenziioso aperto con Città Metropolitana di Roma Capitale e Risorse per Roma, soci che hanno deciso di sfilarsi. Altaroma, presidente Silvia venturini fendi, dovrebbe essere, come dicono gli organizzatori, «nuova piattaforma di lancio per i designer emergenti e centro propulsore dell'alta moda italiana». Peccato che in un paese anziano come l'Italia di giovani si parli molto per fare pochissimo. Al contrario di Accademia Costume e Moda che in pre-apertura, ha mostrato i lavori degli studenti e organizzato il talk #Stopmicrofibre, in collaborazione con Marevivo. Accademia Costume e Moda, secondo la classifica 2019 pubblicata da The Business of Fashion, è fra le prime tre scuole del mondo - ex-aequo - nella cate-

ria Fashion Design.

I LAVORI

L'attenzione di Altaroma al mondo della formazione è confermata dalla presentazione dei lavori di alcune accademie di moda che hanno sfilato ieri a PratiBus District: Accademia Altieri Moda e Arte, Accademia del Lusso, le Accademie di Belle Arti di Frosinone, Napoli, e Roma, e l'Accademia Italiana. Ieri l'evento più inventivo e toccante è stato The Shape of Water - a cura di Artisanal Intelligence - dedicato al tema della "Nascita e rinascita dello stile nell'acqua". Dove la forma dell'acqua è metafora di crisi, e vite da reinventare.

Artisanal Intelligence coinvolge il pubblico in laboratori come Black & White, che mira a definire, consolidare e diffondere lo stile migrante come vera e propria tendenza di moda. Poi ci sono le collezioni di Talking Hands e Atelier Trame Libere che lavorano alla visualizzazione di questa tendenza, individuando segni e caratteristiche stilistiche. Artisanal Intelligence, a cura di Alessio de Navasques e Clara Tosi Pamphili, è a sua volta laboratorio - ultra-sofisticato e mai pretenzioso - di resa contemporanea della tradizione che sfida i confini tra moda, artigianato, arte e costume.

Anche L'Istituto Europeo di Design, che sfila oggi alle 17, ha deciso di lavorare su questi temi con Touch me, mentre la sezione Showcase quest'anno ospita settanta marchi anche se, ahimè, in gruppi a rotazione. Un'occasione importante per designer più o meno emergenti, dato che i buyer presenti sono più di quaranta e provengono dal Giappone alla Russia al Canada agli Stati Uniti. Per l'artista e couturier Sylvio Giardi-

na - presenza più sciamanica che couture - la pratica installativa si conferma - nella Galleria I/9 dopo il successo della mostra al Mattatoio della scorsa stagione - il terreno più adatto per esprimere la propria identità contemporanea anche nell'ambientazione oltre che nella produzione della collezione FW 19-20, che s'intitola "Monocromo". Quest'anno il colore è il rosso.

Altra presenza sperimentale a ricordare il legame tra Roma e alta sartorialità è l'archi-designer Sabrina Persechino che farà sfilare la pre^t-a^-couture FW 19-20 intitolata "be_sign", scaturita dall'osservazione delle architetture razionaliste e degli oggetti di design della scuola Bauhaus, delle opere di Walter Gropius, e del Sigillo disegnato da Oskar Schlemmer, nonché logo della band britannica Bauhaus.

LA COLLETTIVA

Chiude la giornata International Couture, collettiva di stilisti libanesi patrocinata dall'ambasciata del Libano. Sabato arriva l'atteso Who Is On Next?, lo storico scouting project. In questa edizione Altaroma presenta un'esposizione con i lavori dei finalisti della categoria accessori: Hibourama, Iuri, Maiorano e Nahiot Hernandez; e una sfilata collettiva con i finalisti della categoria ready-to-wear: Bav Tailor, Daniele Carlotta, Federico Cina, Jing Yu e Twins Florence. Il vincitore è scelto da una giuria di esperti tra cui Suzy Menkes, Emanuele Farneti, Silvia Venturini Fendi, e Carlo Capasa.

Silvia Vacirca

© RIPRODUZIONE RISERVATA





I COLORI Total rosso per Sylvio Giardina. Al centro, la collezione Mixité dei "Talking Hands"





IL MIX
A sinistra, l'allestimento
dell'Accademia di costume e moda.
A destra, abito di Orsola de Castro

Con una sfilata al Tempio di Venere, la maison ha ricordato Lagerfeld, il suo storico direttore creativo scomparso a febbraio. In passerella 54 opere, una per ogni anno di collaborazione. Mentre sete e pellicce rimandano a geometrie e marmi imperiali

I due mondi di Fendi si incontrano a Roma

SILVIA VENTURINI FENDI: «A QUESTO PROGETTO IO E KARL LAVORAVAMO INSIEME. LUI ERA LA MITTELEUROPA CHE IO UNIVO ALL'ANTICHITÀ»

OGNI BOZZETTO DELLO STILISTA È STATO ADATTATO AL PRESENTE CON IL CACHEMIRE, IL COTONE E IL PVC

LA COLLEZIONE

Ricordare Karl Lagerfeld, scomparso lo scorso febbraio, mente creativa di Fendi insieme a Silvia Venturini Fendi, ma senza rammarico. Lo si capisce anche dal nome che la casa di moda di origine romana, ma ora nel gruppo del lusso francese Lvmh, ha deciso di dare alla sua collezione di alta moda presentata al Tempio di Venere al Palatino, *The Dawn of Romanity*. Un sito antico che la maison ha deciso di restaurare con un finanziamento di 2,5 milioni di euro. L'alba della romanità racconta due mondi che si incontrano, sublimando il confronto che due pensieri e nature diverse come i due designer avevano mentre pensavano a una collezione. Da una parte la mitteleuropa di Lagerfeld, fatta di donne forti, sensuali e carismatiche, adornate di sottili lamine di oro come spighe al vento, rappresentate dai pittori secessionisti. Hanno volti e corpi angelici, ma anche segnati dall'inquietudine di un mondo che si è perso. Dall'altra c'è la precisione matematica dei marmi policromi, che lastricano templi e chiese, che si acciottolano per le strade tortuose di Roma con quella precisione

architettonica che esortava gli antichi romani a conquistare quel mondo che già sentivano loro per diritto divino.

LA PITTURA

«L'idea di questa passerella a Roma ci girava in testa da un po' - racconta Silvia Venturini Fendi - Ci stavamo lavorando con Karl e avevamo pensato al Palatino. Mi aveva inviato il libro *Ver Sacrum*, dal titolo dell'omonima rivista del movimento modernista, che era piena di immagini evocative e di straziante bellezza, oltre che di testi programmatici. Ci eravamo accordati affinché lui lavorasse su questo aspetto e io su come fonderlo con Roma, i suoi marmi e i suoi colori. È stata l'ultima telefonata tra noi. Era gennaio». Una commistione che ricorda quella predicata dalla Sezession, secondo la quale l'opera d'arte deve essere totale, coinvolgendo pittura, architettura, scultura, ma anche arredo e abbigliamento, immergendo nella sua scia gli oggetti di uso più comune. Un giardino all'italiana, ricostruzione fedele di quello che, secondo le carte del '700 decorava la cima del Palatino, accoglie, tra travertino e specchi d'acqua, 54 outfit, tanti quanti gli anni passati dallo stilista tedesco nella casa di moda della doppia F.

«Ho ripreso in mano i bozzetti di quasi più di mezzo secolo - racconta ancora Silvia Venturini Fendi - e mi sono fatta guidare dalle emozioni. Non ne ho scelto uno per anno, ma le silhouette che più mi piacevano, focalizzandomi sugli anni Settanta. Includendo anche un costume da bagno anni Ottanta, che ho trasformato in abito da sera». Ogni look è adattato al



presente e i marmi sono rielaborati sulla pelliccia, ma anche su pvc, mohair, cachemire, cotone, lavorati proprio come fossero pelli e come era già successo nell'ultima collezione alta moda Fendi. «Inoltre c'è il progetto della pelliccia sostenibile - continua la designer - Non è un'idea nuovissima, perché da prima che nascessi qui da noi si faceva la cosiddetta "rimessa a modello". Ovvero la cliente ci porta il suo capo e lo riadattiamo al suo fisico e alle sue mutate esigenze. Questo materiale non muore mai e non so quanto sia esatto dire che non è ecologico, visto che ha una vivibilità infinita, contrariamente ai materiali sintetici non biodegradabili, che vengono usati per creare i cosiddetti fake». La passerella è aperta da un tailleur pantalone candido in lana e seta con bande di tulle sui

pantaloni. Poi le trasparenze dell'organza, declinata in gonne lunghe ampie o a matita o in pantaloni, si miscelano alle consistenze ovattate delle pelli. Piccoli intarsi richiamano i tasselli marmorei e i mosaici. Sacro e profano si perdono l'uno nell'altro.

LE PIUME

Volute di pelo diventano spighe e fiori, sono montate su sottilissimo tulle, disegnano motivi geometrici che si rincorrono ossessivamente, opalescenti o iridescenti, la rafia si intreccia al visone rasato. Il trench in seta è reversibile in zibellino, è preziosissimo, ed è una riedizione di quello indossato da Silvana Mangano nel film *Gruppo di Famiglia* di Luchino Visconti: «La ri-

cordo da bambina con quel cappotto e ne ho una visione di sogno - racconta Venturini Fendi - Volle che pensassimo anche al resto del guardaroba e da lì iniziammo a creare abbigliamento». Tra i capi storici appare la cappa Astuc-

cio: è un modello amatissimo da sempre dalla stilista, risale al 1971 e ha una lavorazione a tutto tondo, che esalta le linee dritte e quelle oblique, riprodotta dall'asimmetria della fodera. L'ha indossata Marisa Berenson nella pellicola *Io Sono l'Amore*. Ora è riproposta pure in piume e mohair, perché bisogna sempre guardare avanti. «Non ci si deve commuovere. Io si può fare a casa, ma qui si lavora. Sono un po' tedesca come Karl in questo» ammonisce Fendi.

Anna Franco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mostra

La pelle e la street art per nuove opere d'arte



Manualità e artigianalità sono patrimonio da tramandare. Fendi, maestra nella lavorazioni delle pelli, ha pensato di coinvolgere dei graffittari. Il progetto: scovare le opere di street art più interessanti nel mondo e riprodurle con ciò che rimane delle lavorazioni di pellicceria. I maestri hanno lavorato con gli artisti. Risultato: quadri che diventeranno mostra al Palazzo della Civiltà, sede della maison.

A.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I MODELLI
La maggior parte dei bozzetti rielaborati sono degli Anni Settanta. A sinistra e sopra, proposte che evocano quel periodo.



L'IDEA Sopra, Silvia Venturi Fendi: ha adattato 54 abiti di Lagerfeld. A sinistra, quadro con pelliccia



I PREZIOSI Una clutch su abito ricamato con spighe e fiori

Il «Piccolo Principe» secondo Filippo Timi

Casa del Jazz Iniziano i «Concerti nel Parco» L'attore protagonista oggi con Lucia Mascino

di **Tiberia de Matteis**

La ventinovesima edizione de «J Concerti nel Parco» si inaugura stasera, nel Parco della Casa del Jazz a Roma, con una prima assoluta: «Il Piccolo Principe», il più famoso racconto di Antoine de Saint Exupéry, in occasione della ricorrenza dei cinquanta anni dalla prima discesa dell'Uomo sulla Luna. Una fra le opere più celebri della letteratura del XX secolo e più vendute della storia, che ha ispirato migliaia di trasposizioni teatrali, musicali, opere letterarie e film.

Due interpreti d'eccellenza del nostro teatro nazionale come Filippo Timi e Lucia Mascino hanno accettato la sfida di rielaborare a quattro mani in forma drammaturgica questo testo, icona della letteratura del Novecento, e, in un geniale ribaltamento dei ruoli, hanno scelto di affidare all'incantevole Lucia Mascino la voce narrante del Piccolo Principe e a Filippo Timi, quella di tutti gli altri protagonisti della storia quali, il Pilota, la Rosa, la Volpe, l'Uomo d'Affari, l'Ubriacone, il Serpente. Ed è facile immaginare quante sorprese riserverà il grande attore umbro, nell'entrare e uscire dai panni di tutti questi personaggi,

ormai diventati miti dell'immaginario collettivo.

I cameristi del maggio musicale fiorentino, in Collaborazione con Teresa Azzaro e gli stessi attori, hanno curato in fase di produzione la sonorizzazione del testo e sono co-protagonisti musicali dello spettacolo. La musica eseguita, che attraversa e commenta il testo poetico alternandosi e spesso sovrapponendosi, è di autori classici come Mozart, Schubert, Debussy, ma sono previste anche improvvisazioni estemporanee degli stessi musicisti a commento dell'azione drammaturgica.

Uno spettacolo unico e originalissimo che, ipotizzando un nuovo, immaginifico viaggio del Piccolo Principe sulla terra, risveglia profonde emozioni alla scoperta dei "perché" ultimi per cui vale la pena vivere, dedicato a "tutti i grandi che sono stati bambini una volta (ma pochi di essi se ne ricordano)" come dice lo stesso autore, nell'introduzione del libro.

In questa speciale serata inaugurale sarà inoltre offerto al pubblico il «Virtual Telescope Project». Grazie a tre potenti Telescopi, situati nella stessa zona parco e alla guida dell'astrofisico Gianluca Masi e del suo team, si partirà per un vero e proprio viaggio interstellare, alla scoperta di Giove e Saturno.



Attore
Filippo Timi
in scena oggi



I CONCERTI NEL PARCO



Il piccolo principe la prima con Timi

La 29esima edizione de **I Concerti nel Parco** apre, oggi, con una prima assoluta, *Il piccolo principe* di Antoine de Saint Exupéry, in reading musicale con due interpreti d'eccellenza come Filippo Timi (foto) e Lucia Mascino i quali, oltre che protagonisti dello spettacolo, curano a quattro mani l'elaborazione drammaturgica del testo e la messa in scena. I Cameristi del Maggio musicale fiorentino, in collaborazione con Teresa Azzaro e gli stessi attori, hanno realizzato la sonorizzazione del testo e sono coprotagonisti dello spettacolo.

La rassegna, ospitata nel parco della **Casa del Jazz** fino al 1 agosto, proseguirà, martedì, con un'altra prima assoluta, il Summer comedy show, nuovo spettacolo di Edoardo FerRario, il primo comico italiano ad avere uno special su Netflix. Giovedì 11 toccherà alla nuova produzione in prima a Roma, *A Sweet little mystery*, il tributo a John Martyn di Sarah Jane Morris.

V.le di Porta Ardeatina 55, info www.iconcertinelparco.it



COMUNE DI ROMA

Città in crisi Il governatore: ha ridotto Roma a un disastro, l'ordinanza che commissaria Ama è atto estremo ma necessario

Zingaretti: «Raggi si vergogni»

Scontro sui rifiuti. Dalla sindaca video sarcastico e replica: io ci metto la faccia, lui scappa

Raggi attacca con il sarcasmo in un video, Zingaretti risponde con parole durissime: «Si vergogni, non si riduce così Roma». E la sindaca contro replica: «Io ci metto la faccia, tu scappi», dice con riferimento al doppio ruolo di segretario Pd e governatore. È (di nuovo) scontro sui rifiuti della Capitale dopo l'annuncio dell'ordinanza con cui la Regione «commissaria» di

fatto l'Ama, l'azienda proprietà del Campidoglio. Oggi alle 12 nel palazzo sulla Colombo, Zingaretti illustrerà i contenuti dell'atto «estremo, ma necessario perché Roma viene prima di tutto», come lo definisce lo stesso governatore, con cui si precettano tutti gli impianti del Lazio e si dà il timing alla municipalizzata capitolina per ripulire la città.

alle pagine 2 e 3 **Arzilli**

È scontro. Il presidente della Regione: città ridotta a un disastro, sacchetti spediti coi soldi dei romani. La sindaca: ci metto la faccia

Zingaretti a Raggi: «Rifiuti, si vergogni» La sindaca: tu scappi

I big

Nessuno dei leader grillini è intervenuto in difesa del Comune nella lite con la Pisana

Lui: «Raggi si vergogni, non si riduce così Roma». E lei: «Io ci metto la faccia, Zingaretti come sempre scappa». Lo scontro è durissimo e si consuma sui rifiuti nella lunga polemica istituzionale partita ieri, che oggi (forse) avrà il suo punto di caduta: alle 12 il governatore del Lazio illustrerà i contenuti dell'ordinanza con cui la Regione «commissaria» di fatto l'Ama, azienda proprietà del Campidoglio, stabilendo un cronoprogramma per far uscire la Capitale dall'emergenza rifiuti in cui è sprofondata. Questo, insieme ai cassonetti ancora stracolmi e ai miasmi della putrefazione sempre più intensi, è il fatto «estremo», come lo definisce Zingaretti nel dare le coordinate di una via mai praticata in sei anni di governo regionale. Il resto della giornata sta nella nuvola di polemiche che accompa-

gna l'ennesima gazzarra tra Regione e Comune con la spazzatura tema centrale e da sempre iper-divisivo. Parte Raggi con un video postato sul profilo Facebook dopo l'ora di pranzo in cui usa il sarcasmo per parlare dell'ordinanza annunciata che però tarda ad arrivare: «Siamo ancora in attesa, i rifiuti a terra a Roma non sono una priorità per la Regione Lazio», dice la sindaca. Innesca la replica tremenda di Zingaretti: «Mi domando se Raggi non provi un po' di vergogna per la sua arroganza — le parole del governatore arrivano poco dopo le 18 —. Ha ridotto la città più bella del mondo in un disastro e su ogni problema fa lo scaricabarile non assumendosi mai le sue responsabilità», dice. E poi rincara: «Sta spargendo i rifiuti di Roma in tutto il Lazio, in molte Regioni italiane e addirittura in diversi Paesi europei. Ovviamente con i soldi dei cittadini romani. Invece di chiedere scusa, accusa e straparla». Quindi l'annuncio del «commissariamento» dell'Ama: «Domani

(oggi, ndr) attivando i poteri sostitutivi, cominciamo a rimettere le cose a posto».

Poco dopo arriva la contro replica della sindaca, non ci sono né sarcasmo né ironia, l'attacco è diretto. Ma stavolta nessuno dei leader del Movimento dà a Raggi una sponda, tutti in silenzio. «Io ci metto la faccia, Zingaretti come sempre scappa — posta la sindaca —. Al di là delle solite vecchie chiacchiere, trovi gli impianti dove Ama potrà finalmente portare i rifiuti. Non gli è stato chiesto nulla di più. Io ce la metto tutta, come sempre, a risolvere i problemi e non mi vergogno di difendere la mia città. Zingaretti gira l'Italia con il Pd e vuole



pontificare a distanza».

La via dei poteri sostitutivi e del «commissariamento» di fatto dell'Ama ormai è tracciata. «Abbiamo fatto di tutto per evitarlo spingendo al massimo le relazioni interistituzionali. Ma è evidente che occorre un segnale perché al primo posto dobbiamo mettere la città. Roma prima di tutto», spiega Zingaretti, nell'annunciare l'ordinanza che ieri gli uffici della Regione hanno terminato di scrivere a tarda sera proprio per trovare una formula inattaccabile nella parte in cui si dà il timing all'Ama, un'azienda di un altro ente. I punti sono quelli indicati dopo il vertice tra l'assessore regionale all'Ambiente Massimiliano Valeriani e il ministro Sergio Costa. Ovvero, da una parte ciò che chiedeva Raggi: la precettazione per tutti gli impianti del Lazio, privati e pubblici, affinché lavorino a pieno servizio la spazzatura di Roma; dall'altra la puntualizzazione della Regione, convinta che madre di tutte le grane sia la raccolta: si chiede all'Ama di pulire la città subito (15 giorni), di saldare i fornitori e di mettere in funzione almeno due Tmb mobili (quello di Ostia, più uno da noleggiare); mentre al Comune si ordina di persuadere i dipendenti dell'Ama allo straordinario domenicale e di indicare i siti per stoccaggio e trasbordo dei rifiuti (firmato da Raggi l'ordine per l'area di Saxa Rubra) anche se questo potrà comportare il rinvio della chiusura (domenica) dell'impianto a Ponte Malnone. Ieri, intanto, l'Ama ha incontrato Ordine dei Medici e Istituto Superiore di Sanità per «future collaborazioni». E forse anche per provare a domare l'allarme.

Andrea Arzilli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



- 1 La sindaca Virginia Raggi con accanto il presidente del Lazio, Nicola Zingaretti
- 2 Via Cassia, qualche giorno fa: una signora osserva, perplessa, il cumulo di rifiuti intorno (e sotto) il cassonetto pieno.
- 3 Il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa
- 4 Materassi e altri rifiuti in via Cassia
- 5 Cumuli in strada sulla via Nomentana



Daniela Brignone
del gruppo Prati in azione



La storia

E il gabbiano diventò padrone del cielo sulla città

di Paolo Di Paolo

È probabile che, se avessero un portavoce – un parente capitolino del vecchio Jonathan Livingston – si dichiarerebbe offeso. Nel racconto di questa Roma inselvaticata, il grande spazio dato ai topi rischia di sminuire i gabbiani? Tanto per cominciare, nel trono di spade della fauna urbana i più potenti restano loro. Uccelli di mare, di lago, di fiume, storicamente legati all'acqua, nel ventunesimo secolo passeggiano accanto ai turisti in piazza Navona. Anzi, a tarda sera se ne impossessano indisturbati, in barba agli ormai sottomessi e umilissimi piccioni. Il tessuto sonoro della città la fa ormai somigliare a un luogo di costa: i versi mattutini e serali «richiamano scogliere e mari profondi, fino a quando all'inganno si sostituisce la sveglia di casa e inizia un nuovo giorno». Scrive così Antonio Canu nelle pagine di *Roma selvatica* (Laterza), una coinvolgente esplorazione delle specie animali «gentrificate». Non si contano più, e la Capitale somiglia a un'Arca di Noè malmessa. Volpi, cinghiali che arrivano fino a Trastevere, lupi ai margini del Grande raccordo anulare.

Racconto a Canu, ambientalista, presidente di Wwf Oasi, l'episodio freschissimo dell'amica in vacanza a Roma che fa colazione sul terrazzino di un hotel in pieno centro storico. Si prepara a gustare una invitante brioche, non fa in tempo ad afferrarla che plana un grosso gabbiano – gagliardo, preciso – la adenta lui, e la porta via. «Questo è ormai all'ordine del giorno – risponde Canu, senza scomporsi – ed è il segno di una confidenza dei

gabbiani anche un po' eccessiva e invadente». La definizione esatta? Cleptoparassitismo. Me la fornisce l'etologo Enrico Alleva, tenendo a precisare che fa parte per statuto delle caratteristiche di una specie «predisposta allo scippo». Il problema – concordano Canu e Alleva – siamo noi. Negli anni Settanta e Ottanta sarebbe stata impensabile tale promiscuità. La grande disponibilità di cibo, anche e soprattutto in forma di spazzatura, «ha fatto naturalmente la differenza. Il gabbiano reale, così, non ha più nessun timore. E ha cominciato a nidificare anche in città, dando vita a una vera e propria generazione urbana». Piero Genovesi, zoologo, evoca l'aggressività delle cornacchie, che ancora poche settimane fa, all'Eur, attaccavano i passanti. Si tratta di «mamme» che, nel periodo della nidificazione, diventano più sospettose e nervose. Svuotare i cassonetti terrebbe più lontane anche loro? «Sì, l'interazione delle specie selvatiche con l'uomo dipende dal cibo. Se non lo trovano, si spostano». Rischi igienici? Sono limitati, e più che il guano può allarmare la presenza di carcasse sui tetti, dove i gabbiani, che non temono nemmeno le cornacchie, hanno cominciato a nidificare. «Il gabbiano è il predatore più potente in città, attacca spesso anche ratti e piccioni».

Dello spadroneggiare dei gabbiani a Roma si è accorto il *New York Times*, che ironizza: «Il loro tonante rituale al tramonto non è di buon auspicio per Roma». Censirli non è semplice, ma siamo di sicuro intorno alle quattro decine di mi-

gliaia. «Cinciallegre e pettirossi sono spariti, c'è stato un esodo di animali più sensibili. Quelli che restano, restano perché li abbiamo viziati, loro se ne approfittano. Al punto da sottometerci», mi spiega Francesca Manzia, responsabile del centro di recupero fauna selvatica Lipu a Roma. In quella che, senza mezzi termini, Canu definisce un'immensa discarica. «Nessun animale è di per sé pericoloso, ma costruire una convivenza sensata fra noi e loro in un paesaggio sempre più urbanizzato è una preoccupazione opportuna». Nel frattempo, i pennuti prepotenti se la spassano – meno romantici che in certe cartoline turistiche o nelle poesie di Cardarelli. E se, a proposito di letterati, Calvino restava ipnotizzato – erano gli anni Ottanta – dalla geometria degli storni nel cielo di Roma («un pulviscolo minutissimo, una nuvola d'ali che volano»), Nanni Moretti, quindici anni dopo, manifestava qualche perplessità. E chiamava in aiuto – in un episodio poi tagliato dal film *Aprile* – un improbabile esperto, interpretato dal regista Carlo Mazzacurati. Armato di megafono, prova ad allontanare i volatili, emettendo un suono inquietante, con risultati modesti. E senza poesia, ma con molta preoccupazione per le conseguenze più concrete che letteralmente piovono sui balconi, sulle strade, sulle teste dei romani. Il titolo di quell'episodio? *Il grido d'angoscia dell'uccello predatore*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uccelli da
sempre
legati
all'acqua,
ora

passano
accanto ai
turisti in
piazza
Navona

Mentre
quelli
più piccoli
sono spariti



L'amaca

Roma in bilico tra due mondi

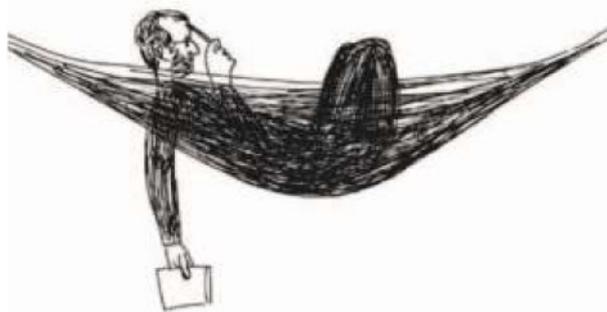
di Michele Serra

Lo spettacolo delle deiezioni romane esposte alla canicola e al disgusto di cittadini e turisti ha una potenza metaforica ineguagliabile. Ci vorrebbe un Ceronetti redivivo, per dare conto di una piaga biblica in forma di bucce di cocomero e assorbenti. Da anni si leggono con ansia analisi e previsioni che affidano alle varie tecniche di raccolta e smaltimento la soluzione del problema. C'è dunque una diagnosi, una prognosi, ci sono terapie. Ma il malato non guarisce. E dunque avanza, inesorabile, la paura che si tratti di una malattia inguaribile, come tante delle sindromi innescate dall'Antropocene, che è il nostro evo, quello della superfetazione del genere umano. La ragione, con le sue brave pezze d'appoggio, suggerisce che i rifiuti, come già avviene in altre parti del mondo, saranno mutati in oro. La scienza è Cresco – ammesso che la si

indirizzi verso la virtù e la socialità, non solamente verso il potere e il profitto. Ma il timor panico non arretra del tutto. Quelle parti del mondo dove si ricicla tutto sono ricche e poco popolate, e nel frattempo le megalopoli povere e gli oceani indifesi si riempiono dei rottami che l'umanità produce senza sosta: la plastica, i veleni, le scorie e le colature del nostro immane intestino. Roma (che è la capitale, la nostra vetrina) oggi ci appare in bilico tra i due mondi, quello che ricicla e sorride incolume, quello che brulica e soffoca nella propria impotenza, per l'ebbrezza dei ratti e la depressione degli umani. Un metrò può rompersi, un servizio interrompersi, un tessuto urbano degradare: ma marcire nei propri rifiuti ha qualcosa di infernale per la ferocia del supplizio, e di umiliante per come viene subito, da molti anni, dalle persone civili che vivono gomito a gomito, non solo a Roma, con gli incivili. Comunque vada a finire, il prezzo già pagato fino a qui basta a dirci sconfitti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ILLUSTRAZIONE DI GUIDO SCARABOTTOLO



Alberi killer, le zone del rischio

► Nuova tragedia sfiorata, rami su una famiglia sul lungotevere: sette feriti
 ► Nel mirino gli scarsi interventi. Da Prati alla Colombo, Sos sulle strade

Sette feriti, tra cui un neonato e una bimba di due anni, per un albero caduto sulla banchina del Tevere nei pressi di ponte Sisto, in pieno centro della Capitale. La tragedia sfiorata l'altra sera è l'ennesimo campanello d'allarme sulla situazione del verde romano, e in particolare delle sue alberature, nella quasi totale assenza di adeguati controlli. Auto distrutte, passanti feriti, rischi elevati a ogni folata di vento: gli

alberi della Città eterna - 330 mila in tutto - sono vecchi, spesso malati, e nella maggior parte dei casi andrebbero sostituiti. L'età media è sui 60 anni e nelle zone più centrali si scavalla quota 80-90, che spesso coincidono appunto con la parte conclusiva del ciclo vitale della pianta. A Prati il record dei crolli, ma la mappa del rischio tocca quasi tutta la città.

Bogliolo e Rossi all'interno

Lungotevere, albero killer altra tragedia sfiorata: i controlli sotto accusa

► Sette feriti la scorsa notte sulla banchina del fiume, nel mirino finiscono gli scarsi interventi del Servizio Giardini sulle potature

**IN TUTTO SOLO 300
 ADDETTI PER FARE
 LE VERIFICHE SULL'ETÀ
 E LA STABILITÀ DI CIRCA
 330 MILA FUSTI
 IN TUTTA LA CAPITALE**

IL CASO

Sette feriti, tra cui un neonato e una bimba di due anni, per un albero caduto sulla banchina del Tevere nei pressi di ponte Sisto, in pieno centro della Capitale. La tragedia sfiorata l'altra sera è l'ennesimo campanello d'allarme sulla situazione del verde romano, e in particolare delle sue alberature, nella quasi totale assenza di adeguati controlli. Auto distrutte, passanti feriti, rischi elevati a ogni folata di vento: gli alberi della Città eterna - 330 mila in tutto - sono vecchi, spesso malati, e nella maggior parte dei casi andrebbero sostituiti. L'età media è sui 60 anni e nelle zone più centrali si scavalla quota 80-90, che

spesso coincidono appunto con la parte conclusiva del ciclo vitale della pianta.

IL SERVIZIO

Gli operatori attivi nel servizio giardini, di contro, sono stati decimati: dopo anni di tagli (al personale), il servizio è rimasto con 300 addetti scarsi. E così si è pensato di arruolarne altri 71. Data l'urgenza, si è scelta la via più breve, il reclutamento con i centri per l'impiego, anziché un concorsone. Ma su 138 candidati solo in 36 hanno superato la prova di abilità. La metà di quelli che servivano. E i risultati si vedono: nel 2014 a Roma erano caduti 12 tronchi, in tutta la città. L'anno dopo, il 2015, ne sono venuti giù 32, poi 48 nel 2016 e altri 41 nel 2017. Nel 2018, il boom: quasi 400 incidenti. Un aumento del 730 per cento in due anni. E altri 200 fusti si sono schiantati solo nei primi tre mesi del 2019.

I RISARCIMENTI

Con un risvolto anche economi-

co: dal 2018 a oggi sono oltre 1.500 le richieste di risarcimento presentate al Campidoglio, e quindi alla mutua Assicurazioni di Roma, da cittadini che sono stati danneggiati da rami e fusti precipitati. A fine ottobre 2018, per la prima volta, le scuole di Roma hanno chiuso «per vento»: troppo alto il rischio che gli alberi precipitassero. A fine febbraio, poi, Virginia Raggi ha chiuso di nuovo i grandi parchi.

IL MONITORAGGIO

In questo contesto un peso notevole ricade sui controlli, rivelatisi un vero flop. L'ultimo monitoraggio svolto dal Campidoglio su una parte degli alberi cit-



tadini ha evidenziato come su almeno il 70 per cento delle piante controllate - circa 85 mila su 330 mila - andrebbero svolti degli interventi accurati: parliamo di almeno 60 mila alberi. Ma sui controlli disposti dall'amministrazione comunale finora si è andati al risparmio. Per verificare lo stato di salute dei 14 mila alberi delle grandi ville cittadine, Palazzo Senatorio ha stanziato 28 mila euro: appena due euro a controllo. Insomma, ne sono scaturiti sostanzialmente pareri "a occhio", anche se avrebbero dovuto testare la «tenuta strutturale» delle piante. Paradossale la vicenda che riguarda poi l'appalto per la cura del verde verticale. Una gara che risale all'aprile del 2017 e che è stata assegnata solo qualche settimana fa dopo due anni.

Fabio Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mappa delle zone a rischio crolli



Il tronco caduto la scorsa notte accanto agli stand sul lungotevere (foto TOI/ATI/GIANNETTI)

Il caso De Vito spacca M5S Raggi perde un altro pezzo

►Stefano lascia la presidenza dell'Aula: «Non ne posso più»

L'ultima telefonata tra Virginia Raggi ed Enrico Stefano c'era stata mercoledì sera. E non è stata una conversazione distensiva. «Virginia non si può continuare così che faccio il presidente ma non sono il presidente». Detto, fatto. Stefano ieri si è dimesso da presidente dell'Aula. Al centro dello strappo, lo scontro sulla mancata revoca a Marcello all'ex presidente Marcello De Vito.

Piras all'interno

Il caso De Vito spacca M5S si dimette il presidente d'aula

►L'addio di Stefano, grillino della prima ora: ►Lo sfogo nelle chat interne: «Non ne posso scontro sulla mancata revoca dell'ex collega davvero più». E lo scranno per ora va a FdI

**RABBIA E STIZZA
NELLA SCELTA
«A MENTE FREDDA
SPIEGHERÒ I MOTIVI»
IN POLE POSITION ORA
ANGELO STURNI
IL CASO**

L'ultima telefonata tra Virginia Raggi ed Enrico Stefano c'era stata mercoledì sera. E non è stata una conversazione distensiva. «Virginia non si può continuare così che faccio il presidente ma non sono il presidente», ha rimarcato Stefano. La sindaca, come gli altri consiglieri, in vece si era abituata a questa soluzione improvvisata ma palesemente sbilenca con Enrico Stefano che, costretto a indossare i panni paradossali del vicario permanente, alla fine non era più né carne né pesce. Così ieri mattina ha presentato le sue dimissioni da vicepresidente vicario dell'Aula Giulio Cesare. E il reggente diventa ora Francesco Figliomeni di FdI.

«È assurdo che non si sia votata la revoca di De Vito, è assurdo», si è sfogato in privato l'avvo-

cato Stefano che ce l'ha soprattutto con i colleghi avvocati, tra cui naturalmente Raggi. «La giurisprudenza recente del Consiglio di Stato dice si può benissimo fare», ha protestato.

«A mente fredda spiegherò i motivi», ha scritto invece su Facebook. A caldo solo rabbia e stizza condite da un tono semipresinziale, fino alla fine. Ha ringraziato i dipendenti del Campidoglio «che da tre anni seguono le mie (dis)avventure».

ASSESSORE

A tre anni dall'elezione il più giovane degli ex quattro consiglieri capitolini di opposizione è molto provato. Così in un colpo solo ieri ha rinunciato a fare il presidente dell'Assemblea e ha messo definitivamente via il sogno di diventare assessore al posto di Linda Meleo. In privato Stefano aveva rivendicato anche questo: «Virginia, sono stufo di immolarmi ancora una volta, soprattutto dopo due anni e mezzo passati a fare l'Assessore da presidente di commissione». Insomma, la vita del supplente di un assessore scarsa e di un arrestato, anche basta.

Ringrazia i gruppi di opposizione, Stefano: «Si sono dimostrati sempre leali e corretti, nell'interesse della città». Tradotto: persino loro mi dicevano che non potevo andare avanti così. Al suo posto è in pole position Angelo Sturni, presidente della commissione Statuto. È stato uno dei primi ad arrivare alla riunione di emergenza di ieri mattina convocata in sala delle Bandiere: «Stefano? Non l'ho sentito», ha detto sorridendo pregustando il ruolo che gli si va confezionando addosso. C'erano anche Francesco Ardu, Giuliano Pacetti, Carlo Chiossi e pochi altri. Ormai neanche l'assenza del presidente d'Aula appassiona i consiglieri di maggioranza. Prova ne è che al secondo appello, nella riunione



pomeridiana, moltissimi hanno marcato visita. Da Paolo Ferrara a Daniele Diaco, da Eleonora Guadagno a Nello Angelucci.

IL RICORSO

Alla riunione ha partecipato anche un legale dell'Avvocatura che non ha sciolto i dubbi: «È possibile teoricamente che Marcello De Vito, se lo revocate, vi faccia ricorso». Parole che hanno frenato i più timorosi, e sono la maggior parte, di dover risarcire l'ex compagno di viaggio. Sturni si è detto disponibile a fare quello che non ha voluto fare Stefano: vicepresidente che non è presidente e rimane comunque un consigliere che vive di lavoro, e quindi gettoni di presenza, nelle commissioni. In corsa ci sarebbe anche Marco Terranova che sotto sotto non vuole rinunciare alla presidenza della commissione Bilancio. E non vorrebbe neanche Raggi che nella rosa di nomi proposta ieri ha esplicitamente escluso i presidenti di commissione. Sturni è in competizione con Sara Seccia, Annalisa Bernabei che è già in ufficio di presidenza, Carlo Chiossi e Francesco Ardu.

Stefania Piras

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La foto postata da Stefano 2 giorni fa: «Compleanno sullo scranno»

LA MORALE GRILLINA

SE LA RAGGI

SI PULISCE

SOLO PER PUTIN

di **Alessandro Sallusti**

Putin come il battello spazzino, dove passa tutto torna lindo, financo nella lercia Roma che ieri lo ha ospitato per una visita di Stato. La sindaca Raggi ha fatto tirare a lucido il percorso presidenziale per fare bella figura con l'illustre ospite: via i cumuli di immondizia, raccolti i mozziconi, cestini dei rifiuti lindi, buche rattoppate alla meglio. L'ipocrisia della politica non risparmia i Cinque Stelle: i cittadini possono vivere tra rifiuti e disagi continui, ai potenti si preserva anche la sola vista. Nelle stesse ore in cui Putin ammirava una Roma splendente, sempre a Roma, l'ennesimo albero mai curato è rovinato addosso ai passanti ferendone un paio. È normale? Certo, perché di lì non era previsto il passaggio dello zar e mai ci erano passati prima Di Maio o Conte.

Tenere pulita una città, financo Roma, è quindi cosa possibile ma non è che per farlo possiamo invitare un potente della Terra al giorno. In confronto ad amministratori come la Raggi, i Benetton - messi in croce dai grillini per il crollo del ponte di Genova - sono gestori scrupolosi delle cose loro affidate. E non è vero - come si è dimostrato ieri - che mancano i soldi,

siamo a corto di capacità ed è questa, non altre peraltro disdicevoli ma pur sempre risolvibili con le buone o con le cattive, la vera questione morale che sta infettando il Paese.

Mi chiedo: che razza di morale c'è nel pretendere la testa del privato che sbaglia e lasciare allegramente al suo posto una incapace «pubblica» come la Raggi che vessa quotidianamente i suoi cittadini e ha ridotto Roma a barzelletta planetaria? Perché la nuova proprietà dell'Ilva dovrebbe essere penalmente responsabile dei guai combinati dai predecessori mentre per la Raggi il pregresso è un nobile alibi per mascherare le sue mancanze?

Scriveva la Raggi nel 2016 - amministrazione Pd con sindaco Marino - sul suo Facebook: «Topi al Palatino, segno di un degrado intollerabile, ci meritiamo una città diversa, cambiamola insieme, liberiamola dalla vergogna». Ora che tocca a lei ai topi si sono aggiunti gabbiani e cinghiali affamati, attratti in centro dai rifiuti a cielo aperto. Gente così non può farci quotidianamente la morale su tutto e distribuire pagelle di efficienza e affidabilità. Liberarcene al più presto non può più essere soltanto una speranza, è diventata una necessità impellente.



Campidoglio e Regione continuano a litigare: oggi arriva l'ordinanza

Magliaro e Verucci → alle pagine 6 e 7

Roma affoga, Raggi e Zingaretti litigano

Scontro La sindaca: «Siamo ancora in attesa che la Regione trovi gli impianti»
Il governatore: «Si vergogni per la sua arroganza». Oggi arriva l'ordinanza

L'attacco di Salvini

«Qualcuno tra loro due non si è mosso per tempo»

L'assessore regionale

«Virginia dimostra ancora una mancanza di collaborazione»

■ Rifiuti ancora in strada, ennesima querelle fra il sindaco di Roma, Virginia Raggi, e il presidente della Regione, Nicola Zingaretti, con il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, che si inserisce nel caos bacchettando i due litiganti. Questa è la sintesi della ennesima giornata di passione sulle strade cittadine. Mentre una infinità di zone della città lamentano una situazione catastrofica per la quantità di rifiuti ammassati intorno ai cassonetti, Raggi e Zingaretti continuano a scambiarsi colpi di sciabola.

Parte la Raggi: «Sono le 15.30 del 4 Luglio e siamo ancora in attesa che la Regione Lazio firmi un'ordinanza, ossia quel documento che consente ad Ama di trovare degli impianti dove portare i rifiuti. In altri termini i camion di Ama girano per la città, raccolgono i rifiuti che riescono a portare da qualche parte e il grosso rimane in terra perché materialmente non sappiamo dove portare i rifiuti. Questa situazione è così dall'inizio di giugno quando si è rotto un impianto ed è andato in manutenzione un altro, la Regione poteva intervenire un mese fa, ha

invece dovuto attendere il sollecito del ministro Costa e oggi ancora non emette questa ordinanza. Siamo in attesa. È evidente che i rifiuti in terra non sono una priorità per la Regione Lazio».

Risponde prima l'assessore regionale ai Rifiuti, Massimiliano Valeriani: «Gli impianti che stanno salvando da mesi la città di Roma dall'emergenza rifiuti sono sempre gli stessi e si trovano fuori dalla Capitale: Aprilia, Frosinone, Castelforte, Pomezia e Viterbo. La sindaca Raggi dimostra ancora una volta la sua totale mancanza di collaborazione istituzionale e di rispetto verso intere comunità del Lazio, che stanno aiutando da tempo Roma a dispetto dei disastri portati avanti dalla giunta capitolina. Stia tranquilla la sindaca, l'ordinanza che attende con impazienza indicherà dettagliatamente quelle misure che la sua amministrazione avrebbe dovuto fare da mesi e che non ha mai realizzato».

Poi, Zingaretti: «Dopo aver letto le sue dichiarazioni di oggi, mi domando se Raggi non provi un po' di vergogna per la sua arro-

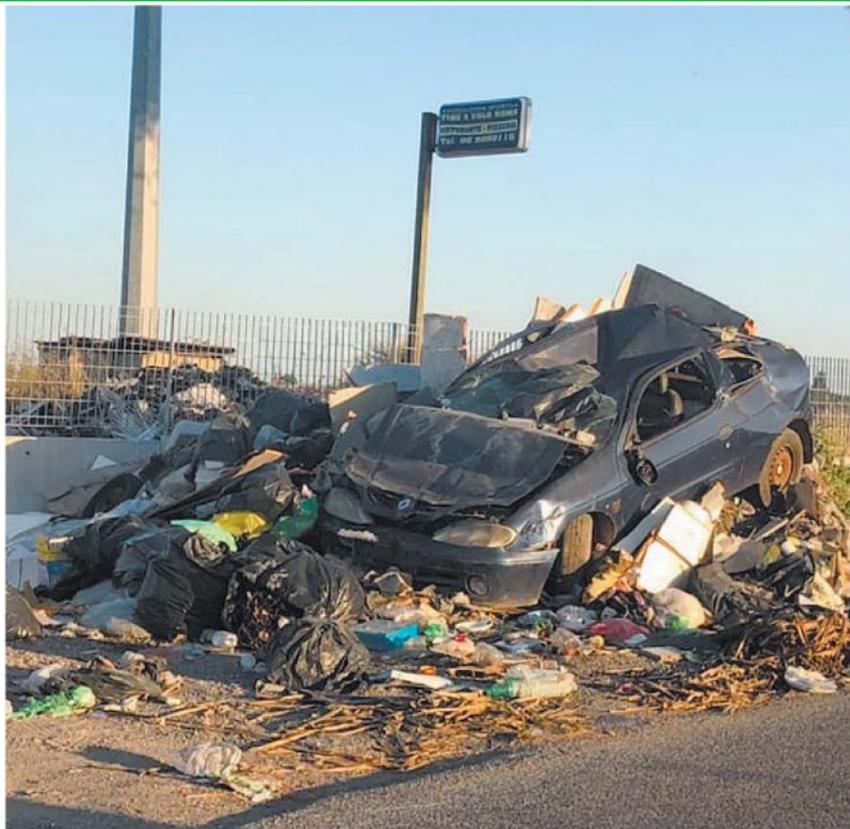
ganza. Ha ridotto la città più bella del mondo in un disastro e su ogni problema fa lo scaricabarile non assumendosi mai le sue responsabilità. Sta spargendo i rifiuti di Roma in tutto il Lazio, in molte Regioni italiane e addirittura in diversi Paesi europei. Ovviamente con i soldi dei cittadini romani. Invece di dire grazie per la collaborazione degli abitanti e dei Sindaci dei Comuni e chiedere scusa, accusa e straparla. Domani, attivando i poteri sostitutivi con un'ordinanza, cominciamo a rimettere le cose a posto».

E a Salvini non pare vero di poterli menare tutti insieme: «Non siamo interessati alle polemiche ma vogliamo risolvere i problemi e tutelare la salute dei romani. Se nel Lazio, per smaltire i rifiuti della Capitale, ci sono solo tre impianti funzionanti (di cui due a scartamento ridotto) e due discariche quasi sature c'è qualcuno che - in Regione Lazio e in Campidoglio - ha dormito e non si è mosso per tempo».

F. M. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Ministro Matteo Salvini

Degrado
Un'immagine scattata a Trigoria che fa capire come è ridotta la città

I MALI E I RIMEDI Salvare Roma Può farlo solo la solidarietà

MARCO IMPAGLIAZZO

Papa Francesco ha recentemente detto, parlando di Roma: «Lasciamoci portare in mezzo al cuore della città per ascoltarne il grido, il gemito».

A pagina 3

I mali, la crisi e il gemito della città, il suo compito

SOLO LA SOLIDARIETÀ PUÒ SALVARE ROMA

MARCO IMPAGLIAZZO

Papa Francesco ha recentemente detto, parlando di Roma: «Lasciamoci portare in mezzo al cuore della città per ascoltarne il grido, il gemito». C'è un lamento che sale dai Sette Colli e dalla loro immensa periferia; c'è una ferita aperta in quel corpo unico, fatto di monumenti, parchi, strade, case, del vissuto concreto di milioni di uomini, donne, bambini. Non pensate tanto alle carenze o agli errori di questa o quella Amministrazione, quanto piuttosto a un clima che si respira, certamente indotto da scelte che calano dall'alto, ma soprattutto conseguenza degli umori e degli atteggiamenti che muovono dal basso. La città è un libro difficile da leggere. Ma certo il corpo sociale è provato: i quadri tradizionali del vivere insieme si sono quasi dissolti, uomini e donne spaesati non hanno punti di riferimento, un tratto aggressivo sostituisce quello bonario di una volta. Sembra di cogliere una stanchezza, uno sfinimento, un avvilito generali. Che si fanno rassegnazione o rabbia, su un orizzonte strettamente individuale. Ognuno cerca la propria via tra le mille destinazioni possibili, ma non sogna o non lotta per un destino comune. È questo uno dei grandi mali di Roma. Quando una città perde spessore e va in crisi il suo sistema di reti connettive, solidarietà civica, identità urbana, prevalgono la paura e l'isolamento. Una città così non sarà in grado di offrire occasioni e serenità, di includere, di integrare. Per questo si è assistito a fen-

meni di rifiuto, violenza, e anche razzismo, magari davanti a problemi di piccoli numeri cercando capri espiatori negli ultimi, come i rom, quasi che poche persone "diverse" possano mettere in crisi un'intera città. Qui si tocca con mano la fine del senso interiore, della resistenza morale della città...

Occorre quindi compiere un'opera di ricucitura, e di tessitura. C'è bisogno di uscire di nuovo verso la città vista nel suo complesso. È anche necessario ripartire dai luoghi di più grave sofferenza, come il vasto mondo degli anziani isolati o soli, perché è da quella prospettiva che si comprendono meglio i cambiamenti, le fratture. Partire dagli ultimi significa partire dai sensori più recettivi di una città. È il cammino della Chiesa a Roma nelle sue varie componenti. «Abitare con il cuore la città» è il tema scelto dalla Diocesi di Roma per l'anno pastorale 2019-2020, per leggere il territorio e ascoltare i suoi abitanti e i vari ambienti di vita, con un'attenzione particolare ai poveri.

È un programma che vuole rispondere alla sollecitazione del Papa che si è chiesto cosa Roma può e deve essere, per restare fedele alla sua eredità e alla sua missione nel mondo. Parlando in Campidoglio a marzo ha detto: «Lungo i suoi quasi 2.800 anni di storia, ha saputo accogliere e integrare persone provenienti da ogni parte del mondo. Questa città è diventata polo d'attrazione e cerniera. Cerniera tra il nord continentale e il mondo mediterraneo, tra la civiltà latina e quella germanica, tra le prerogative e le potestà riservate ai po-

teri civili e quelle proprie del potere spirituale». È importante che «non perda la saggezza che si manifesta nella capacità di far sentire ciascuno partecipe a pieno titolo di un destino comune». La priorità è quella di ritrovare le ragioni per un destino comune dei cittadini romani e non per perseguire la strada del "si salvi chi può". Giovanni Paolo II, nel 1998, poeticamente diceva: «Roma, città che non temi il tempo. Roma, crocevia di pace e di civiltà, Roma, il cui nome letto a rovescio suona "Amor", amore». Sì, la città non riparte se non attinge alle tante energie e risorse di bene e di condivisione che pure possiede.

Occorre scommettere sulla solidarietà come atteggiamento umano, cultura urbana, nuovo senso civico, ricostruzione di un tessuto connettivo lacerato dal vivere a strappi. Roma è un destino comune: città che si ricompone attorno ai più fragili, che non lascia indietro nessuno, che sogna qualcosa di grande per tutti. È in questa Roma messaggio di umanità e di grandezza, che vorremmo riconoscerci, perché la sua eredità e la sua missione non si perdano nell'avvilimento, nello scontro, nella rassegnazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ITALIA

Un giorno
con i ragazzi
dell'America

di RICCARDO
STAGLIANÒ

LA SCOPERTA DELL' AMERICA

QUATTRO DI LORO SONO STATI PICCHIATI PER UNA "MAGLIETTA ANTIFASCISTA". ORA TUTTA ITALIA LI CONOSCE. O QUASI. MA CHI SONO DAVVERO I RAGAZZI CHE PORTANO IL CINEMA IN PIAZZA A ROMA?

NELLA CINICA
CAPITALE
FIORISCONO
I SOSPETTI:
DI SICURO
SARANNO
FIGLI DI PAPÀ

«LASCIATE I POSTI
MEGLIO DI COME
LI AVETE TROVATI».
LA FRASE DI
BADEN-POWELL
PER I RAGAZZI
È UN MANTRA

di Riccardo Staglianò
foto di Alessandro Serranò/Agf

ROMA. Un gruppetto di giganti bresciani che si trasci-
nano sotto il caldo assassino
di Trastevere indicano il Ci-
nema America: «Li vivono quei ragazzi
picchiati dai fascisti». Una comitiva di
americani chiede alla guida cosa pro-
iettano sullo schermo in piazza San
Cosimato: «Non so, ma purtroppo i film
sono in italiano». Un'amica che lavora
nel cinema sentenza: «Sono svegli, han
fatto una bella cosa. Certo è più facile
quando il capetto è figlio di uno del Pd,
no?». No, il padre è un prof del liceo. E
no (il cinema è chiuso). E no (le pellico-
le sono in lingua originale e sottotito-
late). Girano un po' di *fregnacce* sul
collettivo che gestisce tre celebri arene
estive romane e che è diventato un caso
nazionale per un paio di ravvicinate
aggressioni squadriste. Fattoidi inac-
curati, mezze verità, illazioni cui il po-
nentino dei social non fa mai toccar
terra. Aggiungete il sospetto endemico
nell'Urbe per qualsiasi cosa che ma-
lauratamente funzioni, e la *conspi-
racy theory* è servita. Ma chi sono, chi
non sono e chi si credono di essere i
ventenni che da sette anni animano
l'associazione Piccolo America?

Per rispondere abbiamo organizza-
to un censimento sul loro presunto
radicalscoicchio. Quasi venti inter-
viste, una via l'altra, come dal medico
della mutua. Ma partiamo dal venti-
settenne Valerio Carocci. Barbetta e
capelli corti e neri, una passione per le
sneakers e tre pilastri: «La famiglia, lo
scoutismo e la nonna». I genitori di
sinistra, docenti al liceo, hanno inse-
gnato a lui e sorella (laureanda in filo-
sofia, membro del gruppo) a «riflette-

re». Di Baden-Powell, il fondatore degli
scout, cita la massima «Lasciate i posti
meglio di come li avete trovati». E la
nonna è Mirella D'Arcangeli, già asses-
sore alla sanità nella giunta comuni-
sta Vetere, con Renato Nicolini alla
cultura: «Mi ha fatto amare la politi-
ca». A riprova dell'eternità dei proble-
mi della metropoli mi mostra un in-
cantevole spot da lei commissionato
con Falcão, Conti, Pruzzo e altri della
Roma anni 80 che fanno a gara per ti-
rare una lattina in un cassonetto. Se-
gue riassunto estremo di come questo
ragazzo che al cinema andava ogni
morte di papa solo per vedere blockbu-
ster tipo *Spiderman* sia diventato uno
che Sorrentino, Garrone e Bertolucci
chiamano sul cellulare per mettersi
d'accordo su quando venire a presen-
tare i loro film in piazza e che ora è tra
i selezionatori della Festa del cinema.

Nel 2011
Valerio, nato e
cresciuto nella
periferia di
Colli Aniene, è
rappresentan-
te d'istituto al
liceo Cavour,
vicino al Co-
losseo. Fonda
il gruppo Stu-
denti in centro. In polemica con la mi-
nistra Gelmini che ha disposto la chiu-
sura pomeridiana delle scuole, map-
pano online i luoghi pubblici inutiliz-
zati (*romabbandonata.org*). Perlopiù
caserme e cinema. Individuano una
sala storica a Trastevere. Col sostegno
dei residenti occupano l'America alla
fine del 2012. Ci allestiscono un'aula
studio aperta tutto il giorno, tut-
ti i giorni. Di cinema sanno pochino,
ma visto che c'è uno schermo e tante
poltrone cominciano a usarli. La rot-

tura con l'ala più movimentista si con-
suma quando Valerio non si oppone
alle perquisizioni anti-spaccio della
polizia («pagavamo anche le bollette
dell'Acce e del telefono»). Nel settem-
bre 2014 il cinema viene sgomberato:
i proprietari vogliono demolire e fare
appartamenti e parcheggi. I ragazzi
organizzano un'arena estiva nella vi-
cina piazza San Cosimato, pagando 10
mila euro di occupazione di suolo pub-
blico. Gran successo. Il ministro della
cultura Franceschini interviene in loro
favore, mettendo un vincolo sulla de-
stinazione dell'America. Seguono con-
tenziosi legali. Luca Bergamo, vice
della Raggi, chiede che partecipino al
bando per l'Estate Romana. Carocci
non ci sta: «Noi non chiediamo soldi,
quindi basta pagare il suolo pubblico».
Niente da fare. Si spostano nel cortile
del vicino liceo Kennedy. Il bando va
deserto. Bergamo torna a Canossa e
dall'anno successivo non solo l'Ame-
rica torna a San Cosimato ma nel frat-
tempo ha ottenuto un'arena alla Cer-
velletta, zona Tor Sapienza, e un'altra
al Porto di Ostia, in un bene confiscato.

Cinque stagioni, 950 film e oltre 320
mila spettatori gratuiti dopo, siamo a
oggi. L'associazione può permettersi
tre stipendi pieni e di pagare chi lavo-
ra una trentina di euro netti a serata.
Main sponsor, Siae e Bnl. Più un'infi-
nità di realtà locali, come il sofisticato
forno Le Levain che li sfama a brioche
salate (*voilà* il momento Maria Anto-
nietta). Hanno chiuso il 2018 con un
utile di 900 euro e dall'inizio ne hanno
messi da parte 180 mila. Ma Carocci
non svela il fatturato, che immagino
importante, «per non alimentare le
strumentalizzazioni. Lo diremo a suo
tempo per dimostrare quante cose
buone si possono fare con relativa-
mente poche risorse». Altri numeri: 55

mila euro pagati ogni stagione ai distributori (che però non li amano). Diecimila euro sborsati per rifare le tende e aggiustare le lampade dei banchetti in piazza, come gesto di buon vicinato. Magliette a offerta libera (in media 10-15 euro). Un milione di euro del bando Mibac che si sono aggiudicati per ristrutturare e gestire la vicina Sala Troisi dove intendono dimostrare che una monosala con annessi spazi sociali (il progetto prevede un'aula studio con 40 computer e wifi) può resistere alla dittatura delle multisale.

Valerio è un politico naturale. Nel quartiere saluta tutti, ricambiato con affetto (la giornalista del *Nouvel Observateur* Marcelle Padovani l'ha idealmente candidato a sindaco) e ci tiene a ringraziare uno a uno i poliziotti che pattugliano le arene dopo che membri di CasaPound e Blocco Studentesco hanno spaccato il naso a un ragazzo reo di indossare la «maglietta antifascista» e che l'ex fidanzata di Carocci è stata malmenata. Vicinanza, questa con gli *sbirri*, che ha attirato loro altre critiche dalla sinistra radicale.

Nelle due stanze al pianterreno dove hanno la sede, sfila il nucleo operativo dell'associazione, tutti tra i 21 e i 28 anni. C'è Giulia, di Cinecittà, che dopo un paio di approcci universitari lavora nel casting e qui è quasi stipendiata. Mario, campione di nomadismo liceale e tra i pochi trasteverini, è figlio di un prof universitario (ce n'è solo un altro, Lorenzo, che studia Fisica). Quanto a cinema stanno quasi a zero (il Kassovitz dell'*Odio lui*, *Sulla mia pelle lei*, più per il tema che per altro). Sergio di Primavalle aveva un papà regista tv morto quando era ancora alle medie e ora prova a diventare cantautore, tendenza anarchica («Amo lo spirito delle osterie») tendenza De André' o primo Guccini. Federico Croce è il braccio destro di Valerio, nato a Tor Tre Teste (c'è bisogno di specificare che

non è centro?) e poi trasferitosi coi suoi, commercianti di scarpe, nel generificato Monti. Giulio viene da un classico di Milano, famiglia bene (architetto e fotografo: «Forse rientrano tra i radical chic»), venuto a Roma per Lettere moderne. Luca è il tuttofare, nato e vissuto alla Magliana, ha iniziato Fisica, poi ha abbandonato un tempo indeterminato come disegnatore tecnico per l'America, con la speranza che quando la vicenda Sala Troisi si sbloccherà (udienza a ottobre per ricorsi vari) magari si accaserà lì. Politicamente prima di «estrema sinistra, poi nichilista, quindi pro Bartolo, il medico di Lampedusa». Andrea, ingegnere informatico che funge da fotografo ufficiale (sarà sua l'idea di usare grandangoli così spinti da far sembrare San Cosimato il Maracanà?), ha frequentato la scuola di politica di Enrico Letta. L'ombra Sara è una mosca bianca: abbonata al *Cahiers du cinéma*, conduce solitarie battaglie per portare la *nouvelle vague* di fronte a spettatori ghiotti di supplì. *En attendant Godard* se la prende col conformismo estetico di Netflix. Lorenzo, papà settantasettino, della Magliana; Flaminia, figlia di sindacalista di Cinecittà, «antifascista, antirazzista, per chi è più fragile»; Veronica, neo ingegnere chimico della Garbatella che ha preso il certificato Hccp per spillare la birra al gazebo; Gelsomina, aspirante attrice («ma a teatro non va nessuno») che fa parte dei magnifici otto che decidono la programmazione; Lorenzo, suo fidanzato aspirante montatore cresciuto a Campo' de Fiori con mamma e nonna («che ha casa lì da una vita, accanto ai ricchi»). E poi Alessio, studente di Economia di Primavalle che l'anno scorso è andato a fare il servizio di sicurezza a Ostia per evitare che qualcuno si fregli le sedie, si è fidanzato con un'indigena e quest'anno c'è

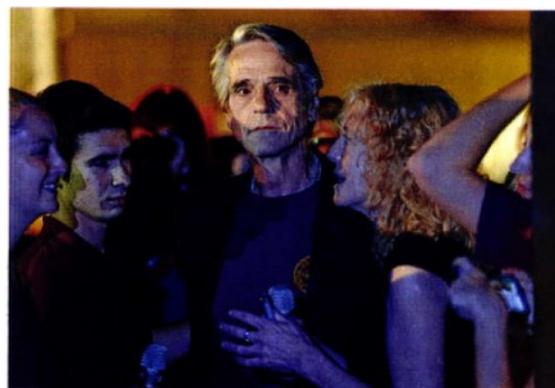
tornato anche se non stanno più insieme. Per finire con Alessandro, il fisico già citato, che sta all'Esquilino e rivendica il fatto che loro «dialogano con le istituzioni». Che è il mantra, contestato dai centri sociali e rivendicato da Carocci: «Tantopiù se chi ci accusa è l'Acrobax, che prende soldi pubblici ma fa finta di niente». Le istituzioni, quanto a loro, hanno un nome e cognome: Nicola Zingaretti, versante governatore del Lazio più che che segretario Pd. Giurano che li ha sempre «sostenuti senza chiedere niente in cambio» tranne il fatto, ovvio, di costruirsi un serbatoio di consenso. Alimentato anche da belle iniziative come *Torno subito*, che finanzia esperienze di studio/lavoro anche all'estero per 18-35enni. Qui auspicano che il fratello di Montalbano porti il partito a sinistra.

Nell'unica pausa della giornata, in una delle deliziose osterie convertite da sempre alla *tovaglia fiscale* in alternativa allo scontrino, un vecchio del quartiere chiama sul cellulare il braccio destro Federico. È rimasto fuori di casa: conoscono un fabbro? «Stai lì, veniamo noi» lo rassicurano. Cura del territorio, servizi di prossimità. E anche furbizia, certo («Il nostro ufficio stampa? Lo paghiamo come l'avvocato, perché son cose che non sappiamo fare»); ma da quando è un reato? Le botte hanno giovato ai *follower*: quasi raddoppiati su Instagram e aumentati di un quinto su Facebook. E moltiplicato i *Daje* per strada, dal ristoratore al vecchietto che non apprezza necessariamente il cruentissimo Kim Ki-duk ma di certo una piazza piena e allegra. È la prosecuzione della lezione di Baden-Powell con altri mezzi. Politica, dal basso. Non escludo che qualcuno, a un certo punto, vorrà farla di mestiere. Ma non è un male. Intanto il sogno resta (la riapertura dell'America). Conquistato quello, il resto è in discesa.

Riccardo Staglianò



I ragazzi e le ragazze dell'associazione Piccolo America in piazza San Cosimato, a **Trastevere**. Al centro, il portavoce **Valerio Carocci**. Sotto, l'insegna del vecchio cinema prima occupato e ora chiuso



Sopra, **Valerio Colantoni**, uno dei quattro ragazzi aggrediti da un gruppo di neofascisti a Trastevere il 16 giugno. A sinistra, l'attore **Jeremy Irons** indossa la maglietta dell'associazione. Nell'altra pagina, una proiezione in **piazza San Cosimato**



WEB

1 (ex 1 e 17), 2 (ex 2 e 3) | Archeologia, Cinema e Tv, Concerti e Musica, Incontri e Convegni, Libri e letteratura, Mostre

Campidoglio: mostre, eventi e appuntamenti per il weekend

Per le giornate del 5, 6 e 7 luglio in programma visite alle mostre, incontri per bambini e adulti, attività, eventi, spettacoli, concerti Domenica 7 Musei Civici a ingresso gratuito per la prima domenica di luglio

Vincenzo Luciani - 4 Luglio 2019

Molto fitto è il calendario di incontri, eventi, mostre, attività. Eccone alcuni per il fine settimana di venerdì 5, sabato 6 e domenica 7 luglio.

Per la prima domenica del mese, il **7 luglio ingresso gratuito nei Musei Civici** per i residenti a Roma e nella Città Metropolitana. Per informazioni www.museiincomuneroma.it.

Con il nuovo ticket **FORUM PASS. Alla scoperta dei Fori** si può accedere al percorso unificato dell'area archeologica dal **Foro Romano** ai **Fori Imperiali**, realizzato grazie all'intesa siglata dalla Sovrintendenza Capitolina ai Beni culturali e dal Parco archeologico del Colosseo per conto di Roma Capitale e MIBAC. Sono in tutto cinque gli ingressi dai quali si può accedere tutti i giorni all'area archeologica unificata: quattro del Parco Archeologico del Colosseo (largo Corrado Ricci, via Sacra in prossimità dell'arco di Tito, via di San Gregorio, via del Tulliano di fronte al carcere Mamertino) e uno della Sovrintendenza Capitolina (piazza della Madonna di Loreto vicino alla Colonna Traiana). L'orario di apertura al pubblico va dalle 8.30 alle 19.15 (ultimo ingresso ore 18.15). Per informazioni www.sovrintendenzaroma.it.



Fino al 1° settembre 2019, dal lunedì alla domenica dalle 20.45 alle 23.30 (ultimo ingresso alle 22.30), è possibile conoscere **L'Ara com'era** attraverso un progetto multimediale che utilizza particolari visori in cui elementi virtuali ed elementi reali si fondono al **Museo dell'Ara Pacis**. I visitatori sono trasportati in una visita immersiva e multisensoriale all'altare voluto da Augusto per celebrare la pace da lui imposta in uno dei più vasti imperi mai esistiti. L'esperienza, tra ricostruzioni in 3D e computer grafica, realtà virtuale e aumentata, della durata di circa 45 minuti, è disponibile in 5 lingue: italiano, inglese, francese, spagnolo e tedesco. I visori non sono utilizzabili al di sotto dei 13 anni.

Lo straordinario progetto **Viaggi nell'antica Roma**, fino al 3 novembre attraverso due appassionanti spettacoli multimediali tutte le sere, racconta e fa rivivere la storia del **Foro di Cesare** e del **Foro di Augusto**. Grazie ad appositi sistemi audio con cuffie e accompagnati dalla voce di Piero Angela e dalla visione di filmati e proiezioni che ricostruiscono i due luoghi così come si presentavano nell'antica Roma, gli spettatori potranno godere di una rappresentazione emozionante e allo stesso tempo ricca di informazioni dal grande rigore storico e scientifico. I due spettacoli possono essere ascoltati in 8 lingue (italiano, inglese, francese, russo, spagnolo, tedesco, cinese e giapponese). Le modalità di fruizione sono differenti. Per il **Foro di Augusto** sono previste tre repliche ogni sera (durata 40 minuti) mentre per il **Foro di Cesare** è possibile accedere ogni 20 minuti secondo il calendario pubblicato (percorso itinerante in quattro tappe, per la durata complessiva di circa 50 minuti, inclusi i tempi di spostamento).

Circo Massimo Experience: attraverso un percorso di visita immersiva, indossando gli appositi visori di tipo Zeiss VR One Plus accoppiati con smartphone di tipo iPhone e sistemi auricolari stereofonici, è possibile vedere il Circo Massimo in tutte le sue fasi storiche: dalla semplice e prima costruzione in legno ai fasti dell'età imperiale, dal medioevo fino alla seconda guerra mondiale. Per maggiori informazioni call center 060608 (tutti i giorni ore 9.00-19.00), www.circomaximoexperience.it



Nel fine settimana sono in programma visite guidate condotte da personale specializzato nell'ambito del progetto di accessibilità *Musei da toccare*, ideato con l'obiettivo di realizzare musei 'senza frontiere', a misura di tutti, e offrire all'intero pubblico la possibilità di accedere alle strutture museali e alle aree archeologiche, facilitando l'accesso al patrimonio culturale e valorizzando le buone pratiche rivolte all'inclusione. Gli appuntamenti sono quattro: *L'arte antica a portata di mano* al **Museo di Scultura Antica Giovanni Barracco** il 5 luglio dalle 16.00 alle 18.30.

Gli animali a portata di mano al **Museo Civico di Zoologia** il 5 luglio dalle 15.30 alle 18.00. *Il Museo di Roma e il suo racconto in-tatto* al **Museo di Roma**, ancora il 5 luglio dalle 11.00 alle 13.30. Infine, *Vedere con le mani: sentire le differenze, percepire i materiali, conoscere le storie* **Musei di Villa Torlonia**, sabato 6 luglio dalle 11.00 alle 13.30. *Le visite tattili-sensoriali sono visite speciali rivolte al pubblico dei visitatori con disabilità. Prenotazione obbligatoria al numero 060608 (tutti i giorni ore 9.00 - 19.00).*

Ultimo appuntamento della serie *Incontri tra la storia e le donne*, realizzato in collaborazione con la Società Italiana delle Storiche, venerdì 5 luglio alla **Galleria d'Arte Moderna**. Alle 17.00, la prof.ssa Paola Stelliferi, dell'Università degli Studi Roma Tre, incontra il pubblico sul tema *Il Femminismo*. Ideologia, storia e società del Novecento italiano sono rilette da un altro - nuovo - punto di vista, quello appunto delle donne militanti e impegnate nella determinazione della realizzazione di una società meno patriarcale. Sono analizzati impatti e definizioni di un movimento e del suo impegno civile e sociale.

Visita didattica alla **Casa Museo Alberto Moravia** sabato 6 luglio alle 10.00 e alle 11.00 visita guidata a cura di Bellitalia 88: nell'attico affacciato sul Tevere, Moravia ha passato la seconda parte della sua vita. Una grande casa, colma di libri e di quadri, divenuta nel tempo luogo di parole, di storie, di incontri umani e intellettuali. Una visita per scoprire il lato pubblico e privato di uno dei personaggi centrali della cultura italiana del '900.

Ancora sabato 6 luglio alle 16.00 *Il seme della libertà: la Costituzione della Repubblica Romana del 1849* al **Museo della Repubblica Romana e della memoria garibaldina**, un incontro a cura di Irene Manzi dedicato all'esperienza storica della Repubblica Romana del 1849, promosso nella ricorrenza del 170° anniversario, per l'ideazione e cura di Mara Minasi.

Numerose le attività previste per domenica 7 luglio, a cominciare da *E vai col terno! Speciale prima domenica del mese*, unavisa didattica ai **Musei di Villa Torlonia** alle 10.00 con biglietto gratuito alla scoperta di tutti e tre gli spazi espositivi della Villa.

Ancora domenica 7 luglio *Ci vediamo alle 11! Speciale prima domenica del mese* al **Museo di Roma**, alla **Galleria d'Arte Moderna** e al **Museo di Roma in Trastevere**. Visite guidate dedicate a tutti, alla riscoperta delle collezioni stabili, in occasione delle aperture con biglietto gratuito la prima domenica del mese.

Sempre domenica 7 luglio *Una giornata con Marco Aurelio* è una visita guidata ai **Musei Capitolini** alle 11.00 e alle 16.30 per adulti e bambini. La visita si svolgerà attraverso le raccolte dei Musei, esposte nei due edifici che insieme al Palazzo Senatorio delimitano la piazza del Campidoglio: il Palazzo dei Conservatori e il Palazzo Nuovo, collegati tra loro da una galleria sotterranea che ospita la Galleria Lapidaria e conduce all'antico Tabularium. Attraverso le arcate monumentali del Tabularium si potrà godere del suggestivo affaccio sul Foro Romano.

La Storia di pietra sempre ai **Musei Capitolini** e sempre il 7 luglio alle 11.00 è invece un laboratorio didattico per ragazzi dagli 8 agli 11 anni. Il percorso si snoda attraverso la Galleria Lapidaria, dove sono raccolte oltre 1400 iscrizioni, che verranno utilizzate per ricostruire diversi aspetti della vita romana.

Visita guidata alla mostra *Clara Garesio. Mirabilia e Naturalia. Ceramiche e carte* alla **Casina delle Civette** di Villa Torlonia, domenica 7 luglio alle 11.30. I visitatori saranno accompagnati in un percorso di scoperta della ceramica, medium privilegiato dell'artista/ceramista Clara Garesio nelle sue diverse declinazioni. Visita a cura di Clara Garesio e Francesca Pirozzi.

Infine, *ZOOM nella camera oscura: Il pittorialismo fotografico* è una visita guidata al **Museo di Roma**, ancora il 7 luglio alle 17.00 nell'ambito della mostra "Roma nella camera oscura. Fotografie della città dall'Ottocento a oggi".

Molti gli appuntamenti del fine settimana al **Museo di Zoologia**: *Dalla Terra all'Universo* (il 5 luglio ore 16.30 e



17.30; il 6 luglio ore 11.00 e 17.30; il 7 luglio ore 11.00, 12.00, 16.30 e 17.30) con proiezione nel planetario mobile per giovani e adulti: un percorso attraverso la storia delle osservazioni astronomiche, dagli antichi calendari ai potenti telescopi spaziali, fino alle conoscenze attuali sulla vita delle stelle, sulla natura dei pianeti e sull'espansione dell'universo. Spettacoli per bambini sabato 6 luglio insieme al *Dottor Stellarium* alla scoperta delle stelle (alle 12.00) e del sole (alle 16.30).



Oltre al grande patrimonio di collezioni permanenti, nei Musei della capitale sono sempre numerose, varie e interessanti *mostre* da visitare durante il fine settimana. Ai **Musei Capitolini**, *L'Arte Ritrovata* propone un mosaico di testimonianze archeologiche e storico artistiche, dall'VIII secolo a.C. all'età moderna, altamente simbolico e rappresentativo della pluridecennale azione di salvaguardia operata dall'Arma dei Carabinieri.

Al **Museo di Roma in Trastevere** due le mostre in corso: fino all'8 settembre *UNSEEN / NON VISTI*, viaggio fotografico in un'Europa sconosciuta, tagliata fuori dallo sviluppo economico, dall'attenzione della politica e dei media. Fino al 6 ottobre *Emiliano Mancuso. Una diversa bellezza. Italia 2003 - 2018*, dedicata al lavoro del fotografo, scomparso prematuramente lo scorso anno. Dalle immagini emerge un'umanità dolente, un'Italia ferita alla costante ricerca della sua identità in un perenne oscillare tra la conferma dello stereotipo e la cartolina malinconica.

Al **Museo dell'Ara Pacis**, *Claudio Imperatore* conduce alla scoperta di vita e regno del discusso imperatore romano, dalla nascita a Lione nel 10 a.C. fino alla morte a Roma nel 54 d.C., mettendone in luce la personalità, l'operato politico e amministrativo, il legame con la figura di Augusto e con il celebre fratello Germanico, il tragico rapporto con le mogli Messalina e Agrippina, sullo sfondo della corte imperiale romana e delle controverse vicende della dinastia giulio-claudia.

Ai **Mercati di Traiano - Museo dei Fori Imperiali** prosegue fino al 18 ottobre *Mortali Immortali, tesori del Sichuan nell'antica Cina* con reperti in bronzo, oro, giada e terracotta, databili dall'età del bronzo (II millennio a.C.) fino all'epoca Han (II secolo d.C.) provenienti da importanti istituzioni cinesi.

Al **Museo di Roma** due le mostre in corso: *Roma nella camera oscura. Fotografie della città dall'ottocento a oggi*, che illustra l'arte fotografica nella Capitale dalla nascita della fotografia ai giorni nostri; *Fotografi a Roma* è invece un'acquisizione straordinaria alle collezioni di Roma Capitale: 100 opere dall'intero progetto Commissione Roma, ideato e curato da Marco Delogu e sviluppatosi nell'arco delle quindici edizioni di "Fotografia. Festival internazionale di Roma". Come "ospite d'onore" del Museo, inoltre, in esposizione *Il carro d'oro* di Johann Paul Schor (1615-1674), la celebre raffigurazione dei festeggiamenti che si tenevano per il Carnevale romano in epoca barocca, proveniente dalle Gallerie degli Uffizi di Firenze.

Al **Museo di Scultura Antica Giovanni Barracco**, l'esposizione dedicata all'archeologo e mercante d'arte *Ludwig Pollak* (Praga 1868 - Auschwitz 1943) racconta la storia professionale e personale del grande collezionista, le sue origini nel ghetto di Praga, gli anni d'oro del collezionismo internazionale fino alla tragica fine nel campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau.

Volti di Roma alla Centrale Montemartini. Fotografie di Luigi Spina presenta immagini fotografiche che ritraggono 37 volti antichi in marmo o travertino, significativi esempi delle collezioni capitoline alla **Centrale Montemartini**.

Alla **Galleria d'Arte Moderna**, *Donne. Corpo e immagine tra simbolo e rivoluzione*, una riflessione sulla figura femminile attraverso artisti che hanno rappresentato e celebrato le donne nelle diverse correnti artistiche e temperie culturali tra fine Ottocento, lungo tutto il Novecento e fino ai giorni nostri. Inoltre, nel chiostro giardino della **Galleria d'Arte Moderna Wechselspiel**, installazioni di Paolo Bielli e Susanne Kessler, un doppio percorso che si collega alla mostra in corso e alle sculture del chiostro.

Alla **Casina delle Civette** di Villa Torlonia *La fratelli Toso: i vetri storici dal 1930 al 1980* racconta la storia della vetreria artistica della Fratelli Toso a partire dal



1930, l'anno più importante per la ricerca della manifattura, fino al 1980, epoca in cui ha cessato la propria attività. Esposte più di 50 opere in vetro, tutti pezzi unici e rari provenienti direttamente dalla loro collezione. Sempre alla **Casina delle Civette Clara Garesio. *Mirabilia e Naturalia. Ceramiche e carte*** propone una selezione di opere fittili della storica ceramista di formazione faentina, tutti esemplari unici appartenenti alla più recente produzione dell'artista, con alcune opere inedite e installazioni *site specific* concepite per gli spazi del museo.

Al **Museo Carlo Bilotti** di Villa Borghese con *Frank Holliday in Rome* uno degli artisti del Club 57 – lo storico locale dell'East Village al quale recentemente il MoMA di New York ha dedicato una grande mostra – fa il suo primo ingresso in un'istituzione museale italiana attraverso 36 opere dipinte nel suo studio vicino a Piazza Navona, dove ha lavorato alacremente avendo come ispirazione le opere dei maestri della storia dell'arte. Il percorso espositivo comprende anche la proiezione del film inedito di Anney Bonney "Roman Holliday".

Al **Casino dei Principi** di Villa Torlonia *Luigi Boille. Luoghi di luce, scrittura del silenzio*, curata da Claudia Terenzi e Bruno Aller, con il sostegno dell'Archivio Luigi Boille. Una panoramica di più di ottanta opere che raccontano il percorso artistico del Maestro dal 1958 al 2015.

Per i possessori della **MIC card** è gratuito l'accesso ai Musei Civici e ai siti archeologici e artistici della Sovrintendenza Capitolina. Sono inoltre gratuite le visite e le attività didattiche effettuate dai funzionari della Sovrintendenza Capitolina che rientrano nel biglietto d'ingresso al museo, mentre non sono comprese le mostre al Museo di Roma a Palazzo Braschi e al Museo dell'Ara Pacis e l'esperienza di realtà aumentata al Circo Massimo. La MIC card, al costo di 5 euro, permette l'ingresso illimitato negli spazi indicati per 12 mesi. Per informazioni www.museiincomuneroma

Alla **Casa della Memoria e della Storia**, venerdì 5 luglio è visitabile *WOMEN. La mostra fotografica di Emanuela Caso*, a ingresso libero, che racconta l'universo delle donne, le loro qualità ed espressioni in un lungo viaggio tra Oriente e Occidente.

Alla dal 4 luglio fino al 7 settembre 2019 è in programma la mostra *Za e lo spazio* a cura della Nettoon, che racconta la figura complessa e ricca di Cesare Zavattini con la sua prorompente e sconfinata forza creativa attraverso grandi pannelli che "guardano" il visitatore, cogliendo Za in alcuni momenti importanti della sua vita e lo sguardo vivo dei protagonisti delle sue opere. Presenti in mostra, inoltre, frasi che raccontano la sua figura, pannelli di approfondimento e un documentario che ne illustra le opere. Per quanto riguarda *Caleidoscopio*, la stagione del Teatro all'aperto Ettore Scola, il programma prevede venerdì 5 alle 21.30, per la rassegna *La grande fiction d'autore*, la proiezione del documentario di Giacomo Durzi Ferrante fever, dedicato alla scrittrice Elena Ferrante. Sabato 6, sempre alle 21.30, nell'ambito della rassegna *35 anni BIM, la casa degli autori*, in programma la proiezione del film di Michel Hazanavicius *The artist* mentre domenica 7 si chiude la settimana con la rassegna *Film Opera* e la proiezione de *La Bohème* di Giacomo Puccini, diretta in questa versione del 2014 dal maestro Ettore Scola.



Il **Palazzo delle Esposizioni** ospita tre mostre promosse da Roma Capitale Assessorato alla Crescita culturale e organizzate dall'Azienda Speciale Palaexpo. *Mostre in Mostra* un progetto espositivo a cura di Daniela Lancioni, che propone sei mostre di arte contemporanea che si sono tenute a Roma dagli anni Cinquanta agli anni Duemila, quelle di: Titina Maselli, Giulio Paolini, Luciano Fabro, Carlo Maria Mariani, Jan Verduyck, Myriam Laplante. Oltre sessanta opere in esposizione, offriranno ai visitatori la possibilità di riscoprire, i paesaggi espositivi di una Città nella quale l'arte contemporanea incide da molti decenni in maniera significativa.

Dal 7 giugno al 28 luglio a cura di Alessio De' Navasques "Jeff Bark – Paradise Garage", la prima personale in Italia del fotografo statunitense Jeff Bark che riunirà un corpus composto da più di cinquanta opere inedite, dedicate alla Città Eterna.

Fino al 14 luglio, a ingresso libero, nello **spazio Fontana** di Palazzo delle Esposizioni vi è *Natura*

in *i Tutti Sensi*, una mostra-laboratorio per raccontare attraverso lo sguardo, il segno e il colore la poesia della natura.

Al **Macro Asilo**, il 5 luglio alle 18, nella **Sala Cinema** appuntamento con *Viaggio a tempo negli spazi dell'arte* a cura di Giorgio de Finis. La presentazione della due giorni d'arte realizzata a giugno presso la Cooperativa Sociale di Psicoterapia Medica di Roma, in anteprima il video-documentario realizzato da Giorgio de Finis dedicato al dispositivo esperienziale.

Il 6 luglio dalle 11 alle 17 nell' **AREA INCONTRI** si terrà *Baut Time* una performance e un'indagine sulla non-linearità del tempo. Patterns ritmico/sonori/visivi, concepiti attraverso l'elaborazione della drammaturgia, vengono sviluppati e sedimentati a livello musicale-verbale-visivo-coreutico, lasciando che la casualità temporale crei nuovi insospettati abbinamenti.

Alle 15, sempre il 6 luglio, è in programma il laboratorio *YVONNE EKMAN / OPERA PUBBLICA* un progetto di opera d'arte partecipata e collettiva. Tutti potranno disegnare e colorare centinaia di tessere ceramiche create dall'artista, che andranno a comporre un'unica installazione finale.

Alle 18, invece, nell'**auditorium** *analisi-incontro di Nicolas Provost* cineasta e artista visivo belga che vive e lavora a New York e a Bruxelles.

Al **Mattatoio** è in corso fino al 14 luglio, la grande mostra *TEX. 70 ANNI DI UN MITO*. Curata da Gianni Bono, storico e studioso del fumetto italiano, in collaborazione con la redazione di Sergio Bonelli Editore, COMICON e ARF! Festival, la mostra racconterà- come Tex sia riuscito, dal 1948 a oggi, a entrare a far parte delle abitudini di lettura degli italiani.

Fino al 4 settembre in mostra "Chiara Dynys. Enlightening Books", curata da Giorgio Verzotti, una rassegna che trasversalmente tocca diversi periodi dell'attività dell'artista.



Il venerdì 5, sabato 6, domenica 7 luglio, sempre alle 21, per la nuova stagione estiva di opera e balletto del Teatro dell'Opera di Roma, ritorna l'*Aida* di Verdi, uno spettacolo simbolo degli allestimenti nell'antico scenario delle **Terme di Caracalla**. *Aida* avrà un nuovo allestimento diretto da Jordi Bernàcer con regia, scene, costumi e luci di Denis Krief. In scena un cast

internazionale darà voce ai personaggi del libretto di Antonio Ghislanzoni. Il Coro è diretto dal maestro Roberto Gabbiani. La coreografia di Giorgio Mancini è interpretata dal Corpo di Ballo del Teatro dell'Opera di Roma. L'opera avrà i sottotitoli in italiano e in inglese.

All'**Auditorium Parco della Musica** continua la stagione estiva del *Roma Summer Fest* con sabato 6 luglio nella **Cavea** alle 21 *Gazzelle*, cantautore italiano nato e cresciuto a Roma, malinconico per vocazione, poliedrico come solo i fantasisti sanno essere, salito alla ribalta grazie all'acclamato album "Superbattito".

Venerdì 5 luglio alla **Casa del Jazz**, per i *Concerti nel Parco*, *Il Piccolo Principe* a cura di Lucia Mascino, Filippo Timi e i Cameristi del Maggio Musicale Fiorentino. Il racconto di Antoine de Saint-Exupéry, il più conosciuto della sua produzione letteraria, fra le opere letterarie più celebri del XX secolo e tra le più vendute della storia, in una rilettura sonorizzata in occasione della ricorrenza nel 2019 dei cinquanta anni



dalla prima discesa dell'Uomo sulla Luna... Luna...pianeti...pianeta B612...quello del Piccolo Principe! Sabato 6 alle 21 per la prima volta assoluta *Enrico Pieranunzi* si esegue in Italia con una jazz orchestra formata da giovani talenti, la New Talent Jazz Orchestra di Mario *Corvini*, interamente dedicata alle sue composizioni. Ed ancora domenica 7 sempre alle 21 *Funk Off*, la Marchin' Band che ha dato un senso nuovo al genere, legando un tipo di musica che unisce il groove della black music a composizioni e arrangiamenti di tipo jazzistico con movimenti e coreografie di grande impatto visivo ed emotivo.

Condividi su:





Home . ISSN 2465-194X

Nel Lazio attività open e spettacoli per i giovani con la Youth Card - Rotocalco n. 27 del 3 luglio 2019

ROTOCALCO
[Tweet](#)

E' nata una app dedicata ai giovani, tra i 14 e i 30 anni, che a poco a poco più di tre mesi dal suo lancio ha già registrato 18 mila iscrizioni. Darà anche la possibilità di accedere a convenzioni in tutta Europa. Mentre nel Lazio sono già attive più di mille e 300 convenzioni con teatri, cinema, musei, esercizi commerciali e palestre. Darà inoltre la possibilità di scaricare voucher per l'accesso gratuito al cinema e ad eventi sportivi e culturali con 4mila biglietti per 22 spettacoli programmati a Caracalla, alla cavea dell'Auditorium Parco della Musica, alla Casa del Jazz.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.

[Tweet](#)

TAG: [Lazio](#), [attività](#), [giovani](#), [Youth Card](#)

adnkronosTV
Stromboli, le immagini dall'alto

Cerca nel sito

Notizie Più Cliccate

1. Carola ringrazia
2. Raid su centro migranti: "E' criminale di guerra"
3. Ecco chi è la gip che ha liberato Carola Rackete
4. 'Stranger Things 3', siamo pronti?
5. 'Ndrangheta, maxi sequestro di immobili a Roma

Video

- Stromboli dall'elicottero della Guardia Costiera**
- Stormo investe caccia in volo, pilota evita il peggio**
- Rifiuti Roma, il compattatore non riesce a caricarli**

ANSA.it > Cultura > Musica > **Omaggio a Dall'Ongaro con ironia**

Omaggio a Dall'Ongaro con ironia

Eseguite due composizioni all'Accademia Filarmonica Romana

Redazione ANSA

ROMA

04 luglio 2019
16:06

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - ROMA, 4 LUG - "La mia idea è di trattare le figure musicali come personaggi, da ritrovare anche a distanza di anni, un po' come accade con i moschettieri di Dumas", spiega Michele Dall'Ongaro, rivelando subito quel suo sguardo ironico e quella fiducia nella capacità di comunicare, di avere quasi una forma narrativa e farsi chiave per leggere il mondo, della musica. E questo vale per il suo Quartetto n. 5 per archi e per il gioco drammaturgico "Gilda, mia Gilda" costruito a suo tempo con Vittorio Sermoni sul "Rigoletto" verdiano, che sono stati i due perni esemplari della serata Omaggio che gli ha dedicato l'Accademia Filarmonica Romana, all'interno della stagione estiva nei giardini di Via Flaminia.

I suoi "personaggi" sono nati un tempo nei primi 2 Quartetti, "poi sono cresciuti e hanno fatto nuovi incontri.

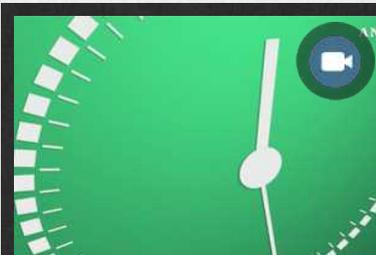
Qualcuno si è anche perso di vista: non trovo più tutti quei quarti di tono del terzo Quartetto, credo siano finiti nei computer, siano emigrati nei pezzi di musica elettroacustica.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



VIDEO ANSA



04 LUGLIO, 20:26

ANSATG DELLE ORE 21



04 luglio, 20:03

Mattarella: "Inaccettabile la disparità uomini-donne"



04 luglio, 19:59

Inps, Di Maio: "A novembre concorsi, si arriverà a 5400 assunzioni"

> tutti i video

ULTIMA ORA

Premio Strega 2019: chi sono i 5 finalisti e chi vincerà

A poche ore dalla votazione finale, ecco i cinque finalisti della 73esima edizione del Premio Strega. Resta favorito Antonio Scurati con il suo "M. Il figlio del secolo", anche se non si escludono colpi di scena con il gruppo Mondadori che potrebbe decidere di puntare su un unico candidato, tra Cibrario e Missiroli. Meno chance di vittoria per Terranova e Durastanti.

CULTURA EVENTI CULTURALI LIBRI 4 LUGLIO 2019 10:21 di Redazione Cultura



in foto: Foto Facebook

Torna stasera il alle 23, con messa in onda su Rai 3, il consueto appuntamento con la serata finale del Premio Strega. L'edizione 2019, dal salotto del Ninfeo di Villa Giulia a Roma, è la 73esima edizione del più importante premio letterario italiano. A condurre la serata in diretta su Rai 3, ci sarà Pino Strabioli che intervisterà i finalisti e mostrerà le immagini che raccontano l'ambientazione dei rispettivi romanzi. Sarà affiancato dall'attrice Piera Degli Esposti.

I candidati al Premio Strega 2019

A contendersi la vittoria finale, saranno **Antonio Scurati**, con *M. Il figlio del secolo* (Bompiani), che parte dal tesoretto di 312 voti accumulati al momento della votazione per la scelta della cinquina. A seguire, **Benedetta Cibrario**, con *Il rumore del mondo* (Mondadori), che ha sorpreso tutti ottenendo 203 voti e piazzandosi in prima fila accanto allo scrittore veneziano di origini napoletane. Tallona da vicino la Cibrario, quello che fino a pochi mesi fa era annunciato come il favorito, **Marco Missiroli**, autore di *Fedeltà* (Einaudi), che ha ottenuto 189 al primo giro. Più staccate **Claudia Durastanti**, con il bellissimo *La Straniera*, con 162 voti e **Nadia Terranova**, autrice di *Addio Fantasma* (Einaudi), ferma a 159 voti.

Chi vincerà il Premio Strega 2019

Non appare scontato l'esito anche se il vantaggio accumulato da Antonio

PRIMA PAGINA



Stromboli, notte tranquilla dopo le esplosioni: morto un 35enne

Massimo Imbesi e l'amore per le Eolie: "Qui il cielo è diverso"

Terremoti di lieve entità nella notte, turisti via dall'isola

Il boato, poi la doppia esplosione: fumo nero dalla cima

MOSTRA ALTRO



Sea Watch, Salvini contro i giudici: "Mi vergogno per loro, sentenza politica e vergognosa"

62.489



Altro schiaffo a Salvini: per la procura, Carola Rackete non può essere espulsa dall'Italia

30.037



Sea Watch, Anm attacca Salvini: "Alimenta clima d'odio, gravi le minacce al gip di Agrigento"

18.620



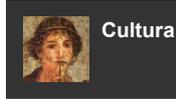
Carola Rackete libera, Salvini: "Comandante Sea Watch è criminale, la rispediamo in Germania"

Scurati alla prima votazione, oltre ai rumors che danno il gruppo **Mondadori** non compatto nell'appoggiare un unico candidato, pare non essere più colmabile. In ogni caso, non si escludono colpi di scena dell'ultimo minuto, che potrebbero cambiare le carte in tavola. Molto dipende dal modo in cui confluiranno i voti dei vari "signori" del Premio all'ultimo minuto. Se, da un lato, appare sempre più probabile la vittoria di Scurati, dall'altro non è escluso che il gruppo Mondadori possa decidere comunque di accaparrarsi il premio (e ne avrebbe la forza) puntando sulla Cibrario. Scenario, tuttavia, molto complesso, che per realizzarsi dovrebbe configurarsi come uno sgarbo enorme al già due volte finalista Scurati e al gruppo **Giunti**, di cui fa parte **Bompiani**, editore di "M."

Tutte le tappe del Premio Strega 2019

Ad aprire l'edizione LXXIII del Premio Strega è stato l'annuncio della dozzina finalista a "Libri come – Festa del libro e della lettura" presso l'Auditorium Parco della musica a Roma il 17 marzo. La scelta, quest'anno, è stata molto ampia: i titoli selezionati dagli "Amici della domenica", la storica giuria del premio, erano 57, tutte opere di narrativa pubblicate tra il 1 marzo 2018 e il 28 febbraio 2019. Per la prima volta anche più opere della stessa casa editrice come "Fedeltà" di Marco Missiroli e "Addio fantasmi" di Nadia Terranova, entrambi Einaudi, o "Di chi è questo cuore" di Mario Covacich e "La straniera" di Claudia Durastanti, entrambi di La nave di Teseo. I prossimi eventi saranno il Festival Salerno Letteratura. La seconda votazione che decreterà il vincitore avrà luogo il 4 luglio, come di consueto al Ninfeo di Villa Giulia.

Redazione Cultura



Aggiungi un commento!



Toma lo Strega Off: presenti anche i cinque finalisti a poche ore dalla premiazione

34



Premio Napoli 2019, i libri finalisti: Ottieri, Pomella e Cavalli per la narrativa

953



"Sono streghe e devono morire", madre e figlia massacrata in India

162



Le foto di Charmed, la nuova serie tv ispirata a "Streghe"

3



Salman Rushdie in Italia: "La libertà d'espressione è in pericolo in tutto il mondo"

3



Salone libro Torino, chiesto il rinvio a giudizio per 26 persone: c'è anche Fassino

42



19.737

David Sassoli è stato eletto nuovo presidente del Parlamento europeo

9.099

Massimiliano Virgilio

SeaWatch3, Carola Rackete e affidi in Emilia: lasciate in pace la magistratura

Giulio Cavalli

I banditi del sapere dell'Università di Catania

Paolo Giuliano

Divisione e quantificazione del valore dell'azienda caduta in successione



segui **Fanpage.it** su Facebook



segui **Fanpage.it** su Twitter

segui **Fanpage.it** su Smartphone

DOWNLOAD



Usi Google Chrome? Scarica gratis l'estensione di Fanpage.it

DOWNLOAD



Questo sito contribuisce alla audience di **Il Messaggero.it**

4 Luglio 2019

ROMA | EVOLVE | LOLNEWS | THE NEW BLACK | OGGI AL CINEMA

XAOS Editore | Redazione



funweek

CULTURE MAGAZINE



Hot trend



SHOW | PEOPLE | VIDEOGIOCHI | ROMA | CINEMA | SERIES | OGGI AL CINEMA | DONNA | EVOLVE

ROMA

Thirty Seconds to Mars, Roma: Jared Leto, il pifferaio magico | Foto

Jared Leto con i suoi *Thirty Second to Mars*, uno dei ospiti internazionali più attesi nell'ambito di **RockInRoma 2019**, ha infiammato la Cavea dell'Auditorium Parco della Musica di Roma.

di MARCO DEL BENE - 04 Luglio 2019 15:46



I *Thirty Seconds to Mars* di **Jared Leto** i presentano con una scenografia a dir poco essenziale, il palco scarno vede la batteria di **Shannon Leto** affiancare lo spazio destinato al guru Jared Leto, il fratello magico. Il concerto è lui, o Lui, si perché ormai il nostro Jared si sta trasformando in un vero guru. Carismatico e magnetico come pochi personaggi al mondo, Jared Leto non è solo protagonista mondiale di cinema e musica ma anche un punto di riferimento per milioni di persone.

Vegano, ambientalista, promotore di mille iniziative legate al mondo della consapevolezza e della **consciousness**, comunicatore e marketing man d'eccezione, Jared Leto è l'esempio di star californiana che non ha remora di dimostrare il proprio interesse per argomenti come benessere mentale, sostenibilità, evoluzione facendo delle scelte ben precise nella vita personale e condividendole con il mondo, senza timore come possiamo vedere da questa piccola intervista a **Jared Leto** e dall'intero concept grafico dell'ultimo Album.

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

I più visti della settimana



L'infelicità del Principe William al compleanno di Kate Middleton: retroscena reale senza precedenti sul Principe



Nicolò Scalfi addio a Caduta Libera: la data in cui vedremo il suo addio al programma di Canale 5 dopo il record raggiunto



Il principe Harry e la foto con Archie: ecco la vera ragione di quella mano davanti al volto del figlio



Conduttore RAI lascia programma di punta di RAI 1 per problemi con la giustizia: la bomba lanciata da Alfonso Signorini



Uomini e Donne, esplosione nella villa della coppia: lei è gravemente ferita. Di chi si tratta

REVENIEWS

eSports e Videogiochi

LAREPUBBLICA.IT

Måneskin scesi dalla luna fanno ballare l'Auditorium di Roma

Måneskin scesi dalla luna fanno ballare l'Auditorium di Roma Galleria fotografica Navigazione per la galleria fotografica 1 di 35 Immagine Precedente Immagine Successiva Slideshow Chiudi La band romana è tornata a esibirsi dal vivo per l'ultima fase de Il ballo della vita Tour in arene italiane e internazionali (Parigi e Bellinzona), fino al 14 settembre. Lanciati da X Factor e dal singolo Chosen, hanno registrato 66 date sold out, 12 dischi di Platino, 4 d'Oro e oltre 135 mila spettatori tra Italia ed Europa. Abbiamo assistito al concerto all'Auditorium Parco della Musica di Roma, il primo dei due live romani del frontman Damiano, Victoria (bassista), Thomas (chitarrista) ed Ethan (batterista). Le foto di Giovanna Guarino

LAREPUBBLICA.IT

Thirty Seconds to Mars, note oltre l'"America" della band di Jared Leto

Thirty Seconds to Mars, note oltre l'"America" della band di Jared Leto Galleria fotografica Navigazione per la galleria fotografica 1 di 10 Immagine Precedente Immagine Successiva Slideshow Chiudi Con un mini tour italiano a supporto dell'album "America" pubblicato nell'aprile dello scorso anno, la band di Jared Leto prima di Padova, Pistoia e, infine, Barolo (Cn), a Roma, alla Cavea dell'Auditorium Parco della Musica di Roma (appuntamento incluso nel cartellone del Rock in Roma), ha proposto per la prima volta dal vivo con Emma sulle note di "Love is Madness" (foto di Simone Cecchetti)



Home > Eventi > Steve Hackett torna in Italia: 5 nuove date a luglio, esecuzione integrale...

Steve Hackett torna in Italia: 5 nuove date a luglio, esecuzione integrale di "Selling England by the Pound"

Da **Redazione L'Opinionista** - luglio 4, 2019

Mi piace 5

Mi piace 5

Ultime notizie

Una voce per Padre Pio – Gran Galà 20 anni con...

Programmazione televisiva

luglio 4, 2019

Steve Hackett torna in Italia: 5 nuove date a luglio, esecuzione...

Eventi luglio 4, 2019

Jovanotti, arriva la compilation del JovaBeachParty

Musica luglio 4, 2019

Boombabash, "Mambo Salentino" è disco d'oro

Musica luglio 4, 2019

Steve Hackett – foto Max Di Paolo

GENOVA – Steve Hackett, leggendario ex chitarrista dei Genesis, torna nel nostro paesetra qualche giornoa grande richiesta di pubblico, dopo il sold out delle date primaverili. Prodotto da Musical Box 2.0 Promotion, il tour estivo comprenderà:

- Genova (Arena del Mare) il 14 luglio
- Pordenone (Parco San Valentino) il 16 luglio
- Mantova (Piazza Sordello) il 17 luglio
- Firenze (Piazza Santissima Annunziata) il 18 luglio
- Roma (Cavea Auditorium Parco della Musica) il 20 luglio

Per la prima volta in assoluto, Hackett eseguirà interamente l'album dei Genesis "Selling England by the Pound". Uscito nel 1973, il disco ha subito conquistato la cima delle classifiche nel Regno Unito ed è stato descritto come "l'album definitivo dei Genesis". Tra i brani più noti: Dancing with the Moonlit Knight, Firth of Fifth, Cinema Show e naturalmente I Know What I Like (In Your Wardrobe).

Il 2019 segna anche il 40° anniversario di uno degli album solisti più famosi di Steve Hackett, "Spectral Mornings", cui verrà reso tributo con l'esibizione di alcuni brani. Non mancheranno, poi, gli intramontabili classici dei Genesis e alcuni brani tratti dal nuovo album "At The Edge of the Light", pubblicato il 25 gennaio scorso.

«Sono entusiasta di presentare per intero quello che è il mio preferito tra tutti gli album dei Genesis, "Selling England by the Pound"», spiega Hackett. «Quando uscì, nel 1973, catturò subito l'attenzione di John Lennon. In quel momento ho sentito che stavo suonando la chitarra nella migliore band al mondo e che si stavano aprendo le porte per noi. Sono, inoltre, felice di poter suonare brani tratti da "Spectral Mornings", che festeggia il suo 40°, di presentare qualche assaggio del nuovo album e alcune tra le gemme dell'indimenticabile repertorio dei Genesis... sarà un concerto fantastico!».

Sul palco Steve Hackett sarà accompagnato da musicisti d'eccezione: alle tastiere Roger King (Gary Moore, The Mute Gods); alla batteria, percussioni e voce Craig Blundell (Steven Wilson); al sax, flauto e percussioni Rob Townsend (Bill Bruford); al basso e chitarra Jonas Reingold (The Flower Kings); alla voce Nad Sylvan (Agents of Mercy).



14 luglio – GENOVA, Arena
d e l M a r e –
www.ticketone.it

16 luglio – PORDENONE,
Parco San Valentino –
www.ticketone.it

17 luglio – MANTOVA,
Piazza Sordello –
www.ticketone.it –
www.ticketmaster.it

18 luglio – FIRENZE, Piazza
Santissima Annunziata –
www.ticketone.it

20 luglio – ROMA, Cavea
[Auditorium Parco della](#)
[Musica](#) – www.ticketone.it

Info tour italiano:
www.hackettsongs.com –
[www.musicalbox2-
0promotion.it](http://www.musicalbox2-0promotion.it)

ARTICOLI CORRELATI

ALTRI ARTICOLI DELL'AUTORE

Jovanotti, arriva la compilation del
JovaBeachParty

Boombabash, "Mambo Salentino" è
disco d'oro

Diodato torna con "Non ti amo più"

Premio "A tutta Donna 2019" a
Simonetta Agnello Hornby, Rosaria
Cascio e Maria Rosa D'Anna

Presentato il videoclip di "Cadillac", il
nuovo singolo di Jessica Morlacchi

Robben Ford a Pescara Jazz 2019,
l'intervista



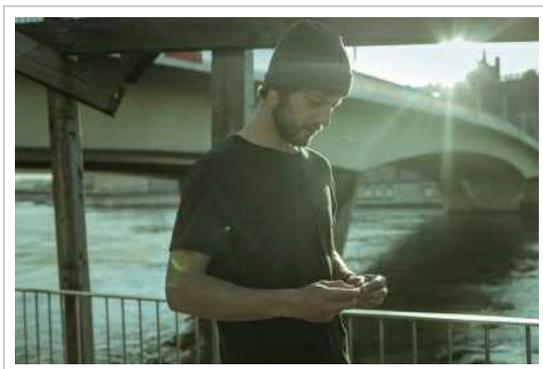


Home | Cronaca | Politica | Economia | Arte e Cultura | **Musica** | Eventi | Sport | Varie | Contatti | Galleria Immagini

Giovedì, 04 Luglio 2019 12:31

Il cantautore Setak in concerto a Penne, Pescara e Viterbo

dimensione font | Stampa | Email



Setak

L'AQUILA - Da **venerdì 19 luglio**, a **Penne, Pescara e Viterbo**, il cantautore **Nicola Pomponi**, in arte **Setak**, presenta in un primo tour estivo il nuovo album "**Blusanza**", uscito il 17 maggio in tutta Italia e arrivato tra i cinque finalisti delle **Targhe Tenco** nella categoria "**album in dialetto**".

Originario di Penne, il piccolo paese in provincia di Pescara, ma da anni residente a Roma, Setak raccoglie queste prime **11 canzoni** in un album corale, intimo e sincero, in cui gli incontri, le esperienze, le visioni e i personaggi descritti vengono cantanti con arte e sapienza, in una sorta di "**Spoon River**" nostrana.

Setak aveva già fatto parlare di sé un anno fa, quando pubblicò su youtube il **video del brano Marije**, riscuotendo subito l'attenzione di pubblico e critica. A questo, sono poi seguiti i video di *Dumane ha 'gggià 'rrivate* e *Alè Alessa*, fino alla pubblicazione di questo atteso primo album che verrà **presentato domenica 26 maggio**, all'**Auditorium Parco della Musica di Roma**.

Il nome "Blusanza", ovvero **blues e transumanza**, sentimento e appartenenza, vuole intendere una condizione dell'anima, uno sguardo sul mondo, la ricerca delle radici e gli spostamenti continui, nella ricerca continua di un nuovo futuro. Attraverso questo "**meticcio dell'anima**", Setak riesce a scavare nei ricordi, trovando **emozioni potenti** e senza tempo grazie alle quali, anche gli ascoltatori, possono orientarsi e riconoscersi.

Questo disco - afferma Setak - è nato dall'esigenza di sintetizzare tutte le mie esperienze musicali e umane, il rapporto con la mia terra e con il mio dialetto, tutta la musica con cui sono venuto a contatto. Il risultato è una miscela di influenze musicali (blues, imprescindibile per la mia formazione, e varie altre musiche del sud del mondo), su cui ho innestato il dialetto della mia terra adeguandolo espressivamente a una mia personale esigenza di intimismo.

La scelta di **cantare in abruzzese**, quindi, è legata a un'esigenza puramente espressiva e melodica, e non a una tradizione popolare. In questo senso, l'arte di Setak diventa contemporanea e attuale, e il dialetto non rappresenta il passato ma il futuro delle radici.

La scelta del nome Setak, non a caso, riassume gran parte dello spirito dell'album. *È lo pseudonimo che utilizzo fin da bambino, - racconta Nicola - ed è allo stesso tempo un omaggio alle mie origini. I miei antenati erano setacciarri, costruivano strumenti per filtrare la farina. I soprannomi, nei paesi, sopravvivono al passare del tempo e delle persone che li portano.*

Blusanza tour

- 19/07 Presentazione/intervista Blusanza - Tibo Penne (Pe)
- 20/07 Alò Park di Loreto Aprutino (PE)
- 27/07 Festival Blues di Torre Alfina (Viterbo)
- 10/08 Riconoscimento di un premio dalla città di Penne
- 11/08 Collalto Summer Festival, Penne (PE)

Fanpage: www.facebook.com/setakmusic

Cerca...

Ascolta Radio L'Aquila 1

Waiting...



ARCHIVIO NEWS

- :: Luglio 2019 (80)
- :: Giugno 2019 (674)
- :: Maggio 2019 (735)
- :: Aprile 2019 (652)
- :: Marzo 2019 (708)
- :: Febbraio 2019 (482)
- :: Gennaio 2019 (641)
- :: Dicembre 2018 (649)
- :: Novembre 2018 (770)
- :: Ottobre 2018 (738)
- :: Settembre 2018 (512)
- :: Agosto 2018 (572)

Le più lette

05 Maggio 2017 12:58:09
Terremoto L'Aquila: governo richiede soldi a familiari vittime

in Politica

L'AQUILA - Il premier Paolo Gentiloni rivuole i soldi per i morti del terremoto...

24 Gennaio 2017 17:39:49
L'Aquila: caduta elicottero, proclamato giorno di lutto cittadino nel giorno dei funerali delle 6 vittime

in Cronaca

L'AQUILA: - "Esprimo, a nome dell'intera Municipalità aquilana, un incredulo dolore per..."

10 Maggio 2016 09:57:18
L'Aquila: Giro d'Italia, venerdì 13 maggio scuole chiuse in città

in Cronaca

L'AQUILA: - di Cristina Parente - Come anticipato dalla Polizia Municipale, nel...

11 Agosto 2016 16:09:17
L'Aquila: i sotterranei del Castello si aprono per uno spettacolo ispirato ai racconti di Edgar Allan Poe

in Eventi

iTunes: <http://itunes.apple.com/album/id1463078219?ls=1&app=itunes>

Apple Music: <http://itunes.apple.com/album/id/1463078219>

Letto **46** volte

Pubblicato in Musica e Spettacolo

[Torna in alto](#)

L'AQUILA: - Per I Cantieri dell'Immaginario, in via del tutto eccezionale, grazie al...



24 Agosto 2016 13:28:24

Terremoto Centro Italia: ecco il vero legame tra Accumoli, Amatrice e L'Aquila in una notte di dolore

in Cronaca

L'AQUILA: - di Cristina Parente - Quante volte è capitato ad ognuno di noi di essere...



24 Agosto 2016 16:34:20

L'Aquila: Perdonanza, annullati tutti gli eventi in segno di lutto. Resta forma ridotta del Corteo Storico e apertura Porta Santa

in Cronaca

L'AQUILA: - La giunta comunale, anche sulla scorta del parere della Conferenza dei...

Iscriviti alla nostra newsletter

Nome utente

eMail

3BMeteo

Abruzzo
Italia 



giovedì 04 luglio
L'Aquila

Nubi sparse con possibili piovvaschi
T min.16°C - T max.31°C
Venti 3 nodi SO
Probabilità di pioggia 54%

 stampa PDF 3BMeteo.com

Previsioni meteo Abruzzo

Multimedia



DON ATTILIO CECCHINI (il Giornalista di razza, il Principe del Foro, l'Impolitico)
Views : 157

[altri](#)

CookiesAccept

Questo sito utilizza dei cookie per monitorare e personalizzare l'esperienza di navigazione degli utenti.

Se non si modificano le impostazioni del browser, l'utente accetta.



NEWS

RECENSIONI

CONCERTI

VIDEO

CLASSIFICHE



rockol

NEWS | POP/ROCK / 04/07/2019

Thirty Seconds to Mars: la scaletta e le foto del concerto a Rock in Roma

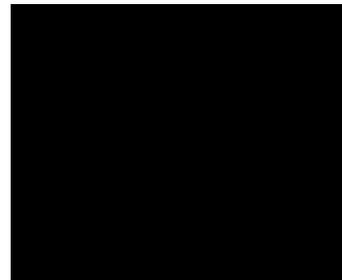
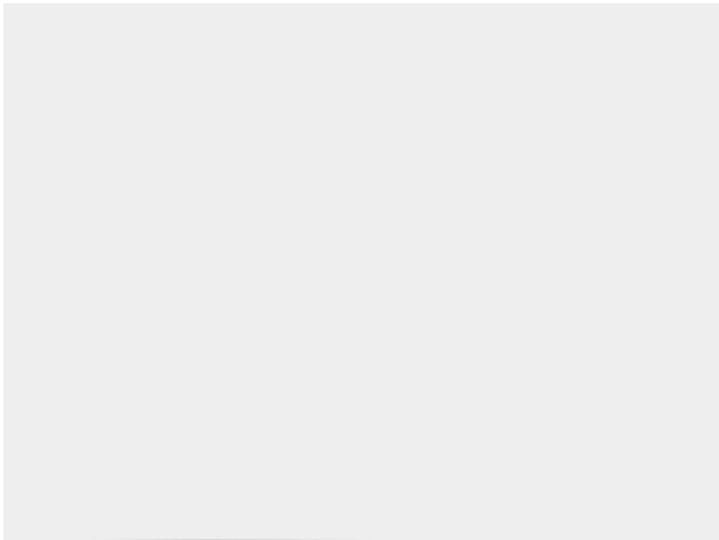
La band di Jared Leto si è esibita alla Cavea dell'Auditorium di Roma. Non è mancato il duetto con Emma sulle note di "Love is Madness". Guarda fotogallery e scaletta.

APPROFONDISCI:

Scheda artista

Tour&Concerti

Testi



Thirty Seconds to Mars hanno dato il via ieri sera alla Cavea dell'Auditorium Parco della Musica di Roma, appuntamento incluso nel cartellone del Rock in Roma, il loro mini tour italiano a supporto dell'album "America" pubblicato nell'aprile dello scorso anno.

La band capitanata da Jared Leto - che si esibirà questa sera, 4 luglio, a Padova, poi a Pistoia il 6 e, infine, a Barolo (Cn) il 7 luglio - a Roma ha proposto per la prima volta dal vivo con Emma sulle note di "Love is Madness".

Qui sotto la fotogallery e la setlist del concerto:

Caricamento gallery in corso

1. Monolith
2. Up in the Air
3. Kings and Queens
4. This Is War
5. Dangerous Night
6. Love Is Madness
7. Hail to the Victor
8. City of Angels
9. Rescue Me
10. Live Like a Dream
11. Do or Die
12. Remedy
13. Hurricane
14. Hurricane
15. The Kill (Bury Me)
16. Walk on Water
17. Closer to the Edge

VIDEO.GAZZETTADIMANTOVA.GELOCAL.IT

Tutti in fila per i Thirty Seconds to Mars: la band di Jared Leto fa impazzire i fan

I Thirty Seconds to Mars hanno fatto tappa con il loro tour all'Auditorium Parco della Musica per uno dei concerti più attesi del Roma Summer Fest. La band capitanata da Jared Leto ha infiammato i 4mila fan con brani tratti dall'ultimo album "America". Non è mancato il duetto con Emma sulle note di "Love is Madness".

SPETTACOLI

VIDEO EDIZIONI LOCALI ▾

Cronaca Cultura L'editoriale La Zampa Politica Spettacoli Sport Tuttolibri

Tutti in fila per i Thirty Seconds to Mars: Emma sul palco con Jared Leto

I Thirty Seconds to Mars hanno fatto tappa con il loro tour all'Auditorium Parco della Musica per uno dei concerti più attesi del Roma Summer Fest. La band capitanata da Jared Leto ha infiammato i 4mila fan con brani tratti dall'ultimo album "America". Non è mancato il duetto con Emma sulle note di "Love is Madness".

04 luglio 2019

SPETTACOLI

I VIDEO PIÙ VISTI DI IERI

L'uomo nel 2100: come la tecnologia cambierà il nostro corpo



Tutti in fila per i Thirty Seconds to Mars: Emma sul palco con Jared Leto



La vera pizza secondo la ricetta di Paolo Sorrentino



Così 'Pinocchio' diventa il bambino di legno: le prime immagini del film di Matteo Garrone

L'impresa di Re: primo italiano a correre i 400 metri sotto i 45"

Caso decoro alla Camera, Mollicone (Fdi): "Sembra Montecitorio beach". La replica delle deputate



Intervista al regista Phillip Noyce durante il "Cinecocktail" a Taormina



Nevermind - Clip esclusiva



Intervista a Oliver Stone, presidente della giuria al Festival di Taormina

Caldo, il rimedio rock di Piero Pelù: la performance casalinga a torso nudo

Hugh Grant ripreso in un video
Ama sui rifiuti: l'attore non gradisce

In vendita la villa da sogno di Jackie Kennedy: 600 m² con 1,5 km di spiaggia privata



Cosa guarda e cosa evitare in tv: Storie Maledette e Lontano da te

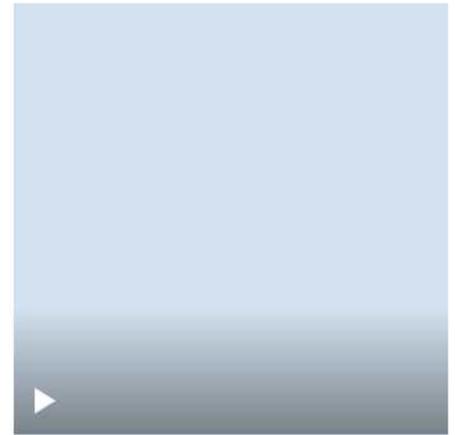


Sollima vince a Taormina con "Soldado" e parte la serie tratta da "000" di Saviano



Il rapper Salmo cade male e finisce il concerto seduto

IL VIDEO PIÙ VISTO DELLA SETTIMANA



Demolito il Ponte Morandi: l'esplosione, il crollo e la nuvola di polvere

[Scrivi alla redazione](#)

[Pubblicità](#)

[Dati Societari](#)

[Contatti](#)

[Privacy](#)

[Sede](#)

GNN - GEDI gruppo editoriale S.p.A. Codice Fiscale 06598550587 Piva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.



4 LUGLIO 2019

Tutti in fila per i Thirty Seconds to Mars: la band di Jared Leto fa impazzire i fan

I Thirty Seconds to Mars hanno fatto tappa con il loro tour all'Auditorium Parco della Musica per uno dei concerti più attesi del Roma Summer Fest. La band capitanata da Jared Leto ha infiammato i 4mila fan con brani tratti dall'ultimo album "America". Non è mancato il duetto con Emma sulle note di "Love is Madness".

Video: Musica per Roma

Link Embed

Visto 816 volte

Spettacoli Tutti in fila per i Thirty Seconds to Mars: la band di Jared Leto fa impazzire i fan

ALTRI VIDEO DA SPETTACOLI

Tutti

in caricamento...

IL NETWORK

Espandi

Fai di Repubblica la tua homepage Mappa del sito Redazione Scriveteci Per inviare foto e video Servizio Clienti Pubblicità Privacy Codice Etico e Best Practices

Divisione Stampa Nazionale - GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. - P.Iva 00906801006 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA - ISSN 2499-0817